Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Mercoledì, 27 ottobre** — **Numero 264**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 14 ottobre 1915, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 55,000 occorrenti al Ministero dell'interno.

ALTEZZA!

Dato l'attuale stato di guerra, il Ministero dell'interno ha dovuto inviare in missione nelle località di confine, funzionari di pubblica sicurezza e guardie di città per provvedere agli eccezionali servizi di polizia, e si è trovato nella necessità di intensificare il servizio di vigilanza sanitaria.

Da ciò il bisogno di aumentare le assegnazioni dei capitoli inscritti nello stato di previsione di detto Ministero concernenti le spese relative agli indicati titoli.

All'uopo il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare L. 55,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste mediante il seguente schema di decreto che il riferente si onora sottoporre alla sanzione di Vostra Altezza.

Il numero 1514 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-916, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 848,970, rimane disponibile la somma di L. 151,030;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 141 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-1916, è autorizzata una 10ª prelevazione nella somma di lire cinquantacinquemila (L. 55.000), da portarsi in aumento ai seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario predetto:

Capitolo n. 20 « Indennità di missione al personale delle varie Amministrazioni dell'interno, ecc. »	50.000 —
Capitolo n. 111 « Indennità di soggiorno ai funzionari ed alle guardie di città destinati in località di confine isolate e malsane »	5.000 —
	55.000 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1515 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico della legge per gli infortuni sul lavoro approvato con R. decreto 31 gennaio 1904, numero 51, e del relativo regolamento approvato con R. decreto del 13 marzo 1904, n. 141;

Visto il Codice per la marina mercantile ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166;

Sentito il Comitato permanente del Consiglio superiore della marina mercantile;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto col ministro di grazia e giustizia e dei culti, e col ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai casi previsti dagli articoli 497 e 499 del regolamento per l'esecuzione del Codice per la marina mercantile, approvato con R. decreto del 20 novembre 1879, n. 5166, nei quali di regola gli uffici di porto nello Stato e gli uffici consolari all'estero, non rilasciano alle navi nazionali i documenti sanitari nè appongono il visto sul ruolo di equipaggio, è aggiunto quello della constatata mancanza dell'assicurazione obbligatoria delle persone dell'equipaggio ai termini delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — ORLANDO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:

N. 1516

Decreto Luogotenenziale 10 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, la scuola industriale esistente in Teramo, istituita e mantenuta da quella Camera di commercio, è posta alla diretta dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed è ordinata quale R. scuola industriale di 2° grado, sezione meccanici elettricisti, con le norme della legge 14 luglio 1912, n. 854 e del relativo regolamento approvato con R. decreto 22 giugno 1913, n. 1014.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'articolo 251 del Codice penale per l'esercito del Regno d'Italia;

Visti gli articoli 39 (5° comma) e 41 del regolamento pel Servizio in guerra - Parte 1ª;

ORDINIAMO:

La giurisdizione dei giudizi distrettuali è estesa alle trasgressioni, punibili con arresto od ammenda, che, secondo le leggi vigenti nei territori occupati dal R. esercito, sarebbero di competenza delle autorità politiche o delle autorità e dei giudizi di finanza, ferma rimanendo la giurisdizione delle autorità comunali.

Addì 15 ottobre 1915.

Il capo di stato maggiore dell'esercito
L. Cadorna.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 25 ottobre 1915, in Vinadio Bagni, provincia di Cuneo, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 25 ottobre 1915.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 5 maggio 1915:

Pensioni civili

Bedini Abramo, commesso senato, L. 2013.
Salvemini Corrado, ord. Licei (indennità), L. 2688.
Motterau Domenica, ved. Astori, L. 283,33.
Pio Bartolomeo, op. marina, L. 1000.
Visetti Carlo, op. guerra, L. 630.
Mosca Catello, op. marina, L. 630.
Barbuti Maddalena, ved. De Filippo, L. 204,16.
Ceccarelli Maria, ved. Cuneo, L. 479,66.
Foscale Margherita, ved. Fessia (indennità), L. 3391.
Serfilippo Elvira, ved. Mirarchi, L. 1800.
Palatini Teresa, ved. Romano (indennità), L. 2200.
Camprincoli Francesco, capo op. guerra, L. 1680.
Bertolino Carlo, op. guerra, L. 1000.
Franzoso Michele, id., L. 820.
Boero Francesco, ved. Gattiglia, L. 551,80.
Iadelise Demetrio, op. marina, L. 1000.
Cazzulani Teresa, ved. Valli, L. 573,61.
Beretta Angela, ved. Viganò, L. 410,67.
Abbagnato Francesca, op. tabacchi, L. 762,91.
Viaggio Giuseppa, ved. Isola, L. 489.
Padoan Michelangelo, orf. di Pietro, op. marina, L. 270.
Aiello Taddeo, id., L. 1000.
Ardemagni Teresa, ved. Focchesato, L. 308,33.
Cane Maria, ved. Vidusson, L. 341,33.
Sala Giulia, ved. Casagrande (indennità), L. 1900.
Riccetti Isidoro, brig. poste, L. 1455.
Streppone Lucia, ved. Avallone, L. 300.
Fadini Antonietta, ved. Simoni (indennità), L. 8944.
Gazzabin Carlo, orf. Filippo, archivista tesoro, L. 1173,33.
Campanile Angela, ved. Cammisa, L. 150.
Pesce Concetta, ved. Lisi, L. 448.
Montaguer Giuseppe, capo lavorante artigl., L. 900.
Losa Camillo, capo op. guerra, L. 1210.
Garetti Ulderico, id., L. 1110.
Bay Francesco, id. id. artigl., L. 1608.
De Paoli Amalia, ved. Toscani, L. 233,33.
Mancini Maddalena, ved. Pispoli, L. 821,33.
Mescuri Giuseppe, assistente genio milit., L. 2373.
De Conciliis Ersilia, ved. De Tilla, L. 9333,33.
Bertolini Luigia, ved. Bertagna, L. 300.
Gelli Maria, ved. Potenti, L. 166,66.
Mantellini Teresa, ved. Manera, L. 1573,33.
Filippi Aristide, brigad. poste, L. 1440.
Catroppa Maria, op. tabacchi, L. 897,28.
Grasso Gabriela, mar. Bottaro, L. 440,33.
Mare Vincenzo, op. tabacchi, L. 794,16.
Masci Caterina, mar. Giannini, op. tabacchi (indennità), L. 1844,40.
Fontanelli Erminia, mar. Bellini, id., L. 616,98.
Aferba Anna, ved. Cuciniello, id., L. 695,04.
Fracassini Teresa, ved. Poggi, id., L. 702,57.
Bertolino Angela, mar. Guglielmotto, id., L. 529,53.
Crosa Teresa, op. tabacchi (indennità), L. 896,70, di cui:
a carico dello Stato, L. 387,55;
a carico della Cassa Nazionale di previdenza, L. 509,17.
Bertotti Teresa, ved. Dabalà, L. 456,81.
Degoli Virginia, mar. Pozzi, op. tabacchi, L. 671,42.
Parpinello Ester, mar. Marcenaro, id. (indennità), L. 1142,55.
Papini Cesira, mar. Notari, id., L. 566,67.
Pala Giovanna, id. Brogliatti id., L. 537,49.
Stamigna Albina, id. Gasbarri (indennità), L. 2053,20.
Candeli degl'Innocenti Amos, capo divis. poste, L. 6400.
Belloso Angelo, op. marina, L. 900.
Bronzone Ettore, ispettore tasse, L. 4806.
Gallo Francesco, ordinario educ. fisica, L. 1563.
Mamini Teresa, ved. Ambrosi, L. 664.
Ginevra Rosa, ved. Ponzali, L. 376,20.
Belardinelli Agata, ved. Maddaloni, L. 388,66.
Gallegari Filomena, ved. Zorzato, L. 774,33.
Marani Vittoria, ved. Cairo, L. 367,66.
Genovese Angiola, ved. Beltrandi, L. 480.
Mori Rosa, orf.ª di Luigi, lavorante artigl., L. 132,66.
Penzo Antonio, op. marina, L. 1000.
Tufo Giuseppe, inserviente Licei, L. 852.
Biancardi Mariarosa, ved. Cordella, L. 270,66.
Tommasi Anna, ved. Lombardi (indennità), L. 1250.
Cedale Stefano, brig. poste, L 1397.
Branzanti Giovanni, id. id., L. 1482.
Ravano Gerolamo, ord. educaz. fisica, L. 1421.
Vitali Emmanuele, brig. poste, L. 1354.
Maddalena Francesco, id., L. 1450.
Guaita Luciano, orf. di Luigi, ord. Università, L. 2163,33.
Lavagni Giordana, ved. Disarò, L. 186,66.
Folco Marianna, ved. Parola (indennità), L. 6000.
Molinari Apollinare, brig. poste, L. 1458.
Piccirillo Alfonso, giud. trib., L. 2787.
Cosatti Eduardo, brig. poste, L. 1349.
Delmonte Olliana, ved. Fino, L. 400.
Zuliani Antonio, op. marina, L. 665.
Biadi Fabio, archiv. capo intend. finanza, L. 3200.

Mangus Anna, ved. Pinto, L. 198,33.
Riva Elena, ved. Fiorani, L. 422,66.
Gonnelli Amelia, ved. Bartolini, L. 432,75.
Maggiotta Agata, mar. Taffara, op. tabacchi, L. 480,85.
Nicolosi Placida, mar. Musumeci, id., L. 491,63.
Spanò Agata, mar. Puglisi, id., L. 533,32.
Urso Giovanna, ved. Lipari, L. 623,70.
Oneto Maria, mar. Cipollina, op. tabacchi (indennità), L. 1249,20.
Troiano Giuseppe, id. (indennità), L. 796,50, di cui:
a carico dello Stato, L. 302,06;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 494,44.
Vitali Pecifica, ved. Pedrini, id., L. 704,84.
Lotterio Serafina, marit. Ostoni, id., L. 421,20.
Zolesi Sebastiano, segretario Università (indennità), L. 3187.
Pola Cristina, ved. Martina, L. 781,19, di cui:
a carico dello Stato, L. 33,89;
a carico del Monte pensione maestri elementari, L. 747,30.
Mentella Agnello, delegato P. S., L. 1959.
Petitti Maria, ved. Ferraiuolo, L. 1313.
Marchetti Ida, ved. Corradini (indennità), L. 403,75, di cui:
a carico dello Stato, L. 833;
a carico del comune di Tolentino, L. . . .
Spilimbergo Silvio, ved. Angaro (indennità), L. 6460.
Arteggiani Sabbatino, op. artiglieria, L. 420.
Masciari Carolina, ved. De Martiis, L. 711.84.
De Andrea Nicolò, archivista int. fin., L. 2870.
Carniani Ladislao, direttore privative, L. 981,34.

Pensioni militari

Casissa Maria, ved. D'Alessandro, L. 938,66.
Mazzoli Giuseppe, brig. finanza, L. 1193,54, di cui:
a carico dello Stato, L. 1188,54;
a carico del comune di Firenze, L. 4,80.
Fallino Ernesto, guardia città, L. 1120.
Frascogna Raffaele, id. id., L. 1120.
Porro Francesco, id. id., L 1120.
Sciacca Salvatore, id. id., L. 1200.
Barazza Pietro, agente sedentario P. S., L. 1120.
Gattuso Giuseppe, agente sedentario P. S., L. 1120.
Angaro Luigi, capo cannoniere, L. 2066,40.
D'Angelo Gennaro, id. id., L. 3116,80.
Patanè Francesco, maestro d'arme, L. 1762,95.
Fiorillo Marianna, ved. Rapallo, L. 268,33.
Lippi Pietro, brig. RR. CC., L. 998,64.
Salvatori Secondo, maresc. magg. artiglieria, L. 1762,95.
Petrella Aldo, orf. di Michele, L. 1136.
Ginetti Michele, capo cannoniere, L. 2116,80.
Grassi Gabriele, 2° capo musicante, L. 1303.
Maruti Angelo, capitano cavalleria, L. 3032.
Del Santo Linio, macchinista, L. 2116,80.
Corazza Giovanni, app. finanza, L. 684,25.
Massari Torquato, capo cannoniere, L. 2116,80.
Savarese Davide, app. finanza, L. 1007,40.
Generoso Giuseppe, nocchiere, L. 1598,40.
Rossi Fedele, maggiore fanteria, L. 4080.
Masi Giuseppe, agente sedentario P. S., L. 1120.
Vallarino Giuseppe, maestro carpentiere, L. 2066,40.
Mazzocchi Achille, capo furiere, L. 1864,80.
Gaggi-Raschetti Elena, ved. Bisutti, L. 267,33.
Bizzarri Italo, capo timoniere, L. 2016.
Sabino Attilio, capo cannoniere, L. 2116,80.
Sartori Aurelio, capo torpediniere, L. 1965,60.
Giglio Salvatore, agente sedentario P. S., L. 1120.
Consolini Enrico, maggiore fanteria, L. 3154.
Accossato Giuseppe, brig. finanza, L. 1314.
Schiavone Luigi, capo furiere, L. 1814,40.
Fusco Luca, capo meccanico, L. 2116,80.
Cavallini Benvenuto, capo meccanico, L. 1764.
Galbusera Winckler Giuseppe, colonnello commissario, L. 5850.
Vitale Francesco, guardia scelta città, L. 1120.
Mazzoni Ulrico, maresc. allog. magg. carab., L. 1501,66.
Pitzalis Raimondo, app. finanza, L. 844,06.
Tessari Angelo, guardia scelta città, L. 1120.
Panunzio Sergio, capo furiere, L. 1864,80.
Squilloni Francesco, guardia scelta di città, L. 1120.
Spinoni Gio. Batta. id. id., L. 1120.
Ferraresi Luigi, capo guardia carceri, L. 1260.
Bianchi Procopio, id., L. 275.
Figliolu Giovanna, ved. madre di Antonio, soldato, L. 630.
Chiesa Domenico, capitano fanteria, L. 3637.
Esposito Agostino, primo macchinista, L. 2116,80.

Adunanza del 12 maggio 1915.

Pensioni civili

Bozza Oreste, capo tecnico, L. 4027.
Del Gaudio Andrea, intend. finanza, L. 2533.
Russo, Ciro, op. guerra, L. 720.
Franca Francesca, op. tabacchi, L. 868,94.
Borgonovi Giuseppe, op. guerra, L. 900.
Armitano Ernesto, capo divisione, L. 5190.
Cucca Mariantonia, ved. Penna, L. 1267.
Gilles Rocco, consigliere appello, L. 6751.
Bartoli Giuseppe, op. guerra, L. 787,50.
Floris Lucia, ved. Guiso, L. 530,33.
Baima Teresa, ved. Grosso, L. 352.
Moratti Elisa, ved. Bonfiglioli, L. 774,33.
Ghizzoni Gaetano, bollatore, L. 1536.
Forastiere Marianna, ved Fodale, L. 1120.
Soriani Enrichetta, ved. Rossi, L. 183,33.
Ricci Cecilia, ved. Bacalario, L. 1542.
Volpini Cesare, 1° stenografo, L. 4991.
D'Auria Andreana, ved. Groppa, L. 156,83
Pantaleone Elisabetta, ved. Valestra (indennità), L. 2333.
Ortolani Emilia, ved. Fallardi, L. 962,33.
Giani Caterina, ved. Micheli, L. 352.
Rocca Filomena, ved. Malchiodi, L. 126,83.
Ciarlo Sisto, capo op. guerra, L. 860.
Manasse Giacomo, stenografo, L. 4818.
Scheggi Oreste, op. guerra, L. 640.
Ferraris Pietro, ispettore capo, L. 4806.
Migliorini Assunta, ved. Giannotti, L. 225.
Milani Leonardo, tecnico d'Osservatorio, L. 1918.
Ciccarella Bernardo, bidello, L. 892.
Buonifacio Maria, ved. De Rosa, L. 143,33.
Florio, orf. di Giuseppe, preparatore Università, L. 528.
Alotta Romano, applicato P. S., L. 1267.
Quarantotti Filandro, capo istituto tecnico, L. 5254, di cui:
a carico dello Stato, L. 4887,13;
a carico della provincia di Chieti, L. 366,87.
Genovese Luigi, marinaio porto, L. 952.
Tommasi Eleonora, ved. Cecchini, L. 945,33.
Della Seta Dora, ved. Piattelli, L. 499,33.
Arese Maria, ved. Grandi, L. 756,33.
Navone Matteo, brig. poste, L. 1124.
Navone Teresa, ved. Navone, L. 374,66.
Garbasso Carlo, presidente tribunale, L. 6253.
Bossetto Catterina, ved. Bevilacqua, L. 892,66.
Martelli Emilio, orf. di Luigi, disegn. catasto (indennità), L. 3150.
Casciani Dilce, ved. Cardarelli, L. 567,66.
Francia Giuseppe, cancelliere pretura, L. 1310.

Cardetti Luigi e Adele, orfani di Enrico, ord. licei (indennità), L. 6333.
Rubino Gaetano, assistente genio milit., L. 2417.
Colonna Domenico, applicato R. arsenali, RR. 1268.
De Luca Maria Rosa, mar. Cordoni, op. tabacchi, L. 611,13.
Bertino Marco, archivista Intend. finanza, L. 2870.
Sciorsel Anna, ved. Perna, L. 342.
Beghè Angela, ved. Rani L. 689,66.
Angella Filomena, ved. Manfroni, L. 175.
Ardemo Paolo, ved. Bisotti, L. 292,50.
Tisiotti Rosa, ved. Lambranzi, L. 826,66.
De Luigi Marietta, ved. Racchetti, L. 1240,66
Salvini Enrichetta, ved. Casali, L. 204,16.
Molinari Leonilde, ved. Ridolfini, L. 320.
Wagner Ginevra, ved. Margutti, L. 936,33.
Pecoraro Giuseppe, questore P. S., L. 6400.
Sassi, orf. di Tommaso, giudice tribunale (indennità), L. 3055.
Zan Giovanni, op. tabacchi, L. 1011,06, di cui:
a carico dello Stato L. 123,30;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 887,76.
Grasso Maria, ved. Ciasullo (indennità), L. 1900.
De Leo Maria Cardine, ved. Pappa, L. 223,33.

Pensioni militari

—

De Angelis Amalia, madre di Andrea Gianferretti, soldato, L. 630.
Iania Michele, guardia scelta carceri, L. 1200.
Penazzi Clementa Maria Argia, ved. Forti, L. 1298.
Pignatelli Anna Maria, ved. Righi, L. 345.
Cincinnati Teresa, ved. Lomaglio, L. 720.
Serio Corinna, ved. Dalla Porta, L. 672.
Saint Martin Lydia, ved. Bottero, L. 1109,33.
Trompeo Emma, ved. Ravà, L. 1714,66.
Carlesino Livia, ved. Bonucci, L. 1345,33.
Elia Antonio, padre di Antonio, morto in Libia, L. 630.
Lunardi Pietro, guardia finanza, L. 348,14.
Bressi Giovanni, maggiore d'istruzione, L. 4046.
Cioffi Francesco, maresc. magg. finanza, L. 2014,80.
Muscatello Giulio, guardia scelta carceri, L. 1280.
Martini Adele, ved. Albery, maresc. magg. fant., L. 587,65.
Delicati Anna, ved. Squilla, L. 64,50.
Polenzani Maria, ved. Della Torre, L. 759.
Severino Giovanni, capitano macchinista, L. 4080.
Contu Stefanina, ved. Vitti, L. 533,33.
Arcà Chiarina, ved. Francone, L. 920.
Cinchini Isolina, ved. Gimelli, L. 1360.
Fallana Alberto, capitano fant., L. 3280.
Valente Domenico, id. id., L. 3522.
Scarsellone Angela, madre di Tomei Augusto, soldato, L. 202,50.
Lucconi, orfani di Pietro, gendarme pontificio, L. 43,64.
Bonavita Giovanna, ved. Bisagno, L. 399,46.
Caligiuri Amalia, ved. Carletti, L. 403,25.
Durazzano Lucia, ved. Ruggiero, L. 613,33.
Tesi Carlo, padre di Remo, cannoniere, L. 315.
Tegon Maria, ved. Quinti, L, 321,07.
Frate Carolina, ved. Longo, L. 1240.
Linguanti Luciano, padre di Antonio, soldato, L. 630.
Timmoneri Carmelo, maestro carpentiere, L. 2116,80.
Righetti Pietro, 2° capo musicante, L. 880.
Costagliola di Fiore Porfirio, capo timoniere, L. 2116,80.
Parpora Francesco, capo furiere, L. 2116,80.
Giordano Gennaro, id. id., L. 1965,60.
Marini Giacinto, 1° macchinista, L. 2116,80.
Cacace Domenico, nocchiere, L. 2116,80.
Renzi Attilio, guardia scelta carceraria, L. 1360.
Timermano Eugenia, ved. Volino, L. 1386,66.
Fagioli Maria, ved. Peretti, L. 322.
Amadio Giuseppe, sergente sussistenza, L. 1792.
Corazzi Giulio, padre di Antonio, soldato, L. 630.
Condio Giuseppe, capo cannoniere, L. 1274.
Andreucci Giovanna, ved. Scacciotti, L. 252,50.
Nardi Eloisa, madre di Augusto, soldato, L. 630.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1915:

Cocchiarella Vincenzo, nominato sottotenente in servizio attivo permanente — Squitieri Raffaele, id. id. — Mazza Evasio, id. id. — Siniscalchi Michele, id. id. — Leonardo Guido, id. id. — Tessore Ernesto, id. id. — Giachini Luigi, id. id. — Di Iorio Giuseppe, id. id. — Torrisi Gaetano, id. id. — Stasi Adolfo, id. id. — Zuco Pietro, id. id. — Santanchè Emidio, id. id. — Failla Cesare, id. id. — Sciacca Francesco, id. id. — Borntraeger Carlo, id. id.
Cova Mario, sergente, id. id. di complemento arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 14 ottobre 1915:

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:
Pace cav. Luigi — Gualdi cav. Carlo.
Capitano medico promosso maggiore medico:
Caccia cav. Filippo.
Epifani Ernesto, sottotenente, promosso tenente.
Feletti Edgardo (B), sottotenente complemento fanteria, nominato sottotenente in servizio attivo permanente.
I seguenti sottufficiali di fanteria, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:
Mangino Enrico — Guarnieri Giovanni.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1915:

Barocelli cav. Arturo, maggiore generale commissario-ispettore dei servizi di commissariato, collocato in posizione ausiliaria, dal 1° novembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 14 ottobre 1915:

Borsarelli di Rifreddo cav. Carlo, maggiore generale, comandante 4ª brigata cavalleria, collocato a disposizione per ispezioni, dal 14 ottobre 1915.
Rubin De Cervin cav. Gustavo, colonnello di cavalleria, è confermata la promozione provvisoria al grado di maggiore generale dell'anzidetto ufficiale fatta dal Comando supremo dell'esercito, e l'anzianità del nuovo grado viene stabilita al 14 ottobre 1915.

Arma dei carabinieri reali.

Con decreto Luogotenenziale del 16 settembre 1915:

Borgna cav. Giuseppe, maggiore — Quacchi Ormisda, tenente — Russo Umberto, id., collocati a disposizione Ministero esteri.

Con decreto Luogotenenziale del 30 settembre 1915:

Profili cav. Calisto, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Catalano Vincenzo, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1915:

I seguenti ufficiali, arma dei carabinieri Reali, sono promossi al grado superiore:

Primi capitani promossi maggiori:
De Marchi cav. Odoardo — Lojacono Vincenzo.
Tenente promosso capitano:
Diemoz Giuseppe Emerico.

Con decreto Luogotenenziale del 14 ottobre 1915:

Carasi Mario, tenente, è revocato e considerato come non avvenuto il decreto Luogotenenziale 23 settembre 1915, che lo trasferiva nell'arma dei carabinieri Reali.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 18 aprile 1915:

Cuccaro Virgilio, maestro direttore di banda, collocato a riposo, per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° maggio 1915 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 29 aprile 1915:

Montanari cav. Angelo, maestro direttore di banda, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 maggio 1915, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 25 maggio 1915:

Scoti cav. Oreste, colonnello in aspettativa, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 21 dicembre 1914.
Romanello Carlo, capitano, id. id. per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 16 giugno 1915, ed inscritto nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 23 settembre 1915:

Leonetti Giuseppe, sottotenente, a disposizione Ministero colonie, promosso tenente, continuando come sopra.

Con decreto Luogotenenziale del 6 ottobre 1915:

Mettino Giuseppe, primo capitano, collocato in posizione ausiliaria d'autorità, dal 6 ottobre 1915.
Mongini Camillo, id. id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, id. id., dal 17 maggio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1915:

Monaco Dante, primo capitano, in aspettativa, per infermità temporanee provenienti da cause di servio, richiamato in servizio.
Sabetti Enrico, id. id. id., per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, id. id.
Sanguigni Enrico, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non prevenienti da cause di servizio.
Toselli Cesare, id., per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio, fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito.
Cavaliere Ettore, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Terzi Corrado, id., id. id. id.
Rondina Augusto, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

I seguenti sottotenenti, arma di fanteria, sono promossi tenenti:
Vizzini Giuseppe — Spezzaferro Aldo — Mattiolo Marco — Ferrari Marcellino — Delehaye Luigi — Ricco Marco — Gallo Guglielmo — Borsci Oronzo — Corda Gavino — Fuccio Giuseppe — De Marchi Cirillo.
Cipelli Renato — Duse Renato — Montemurro Ugo — Pialorsi Guido — Corbelli Mario — Guarneri Giovanni — Mariscotti Umberto — De Sanctis Giuseppe — Andriolo Stagno Guido — Caperna Luigi — Fantone Alfonso — Menaboi Dario — Pacifico Michelino — Grosso Pietro — Carpitella Giuseppe.
Pedicini Gaetano, sottotenente, promosso tenente.

Con decreto Luogotenenziale del 14 ottobre 1915:

I seguenti colonnelli, arma di fanteria, sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione Ministero guerra:
Lombardo duca di Cumia cav. Andrea, comandante 86 fanteria — Artale dei marchesi di Collalto e dei baroni di Colle Soprana, Sottana e Cannata nobile cav. Carlo, id. 85 id. — Podestà cavaliere Carlo, id. 2 granatieri — Ferrari conte di Orsana e marchese di Castelnuovo Bormida cav. Teodoro, id. 69 id. — Forneris cav. Luigi, id. 28 id. — Luparini cav. Francesco, id. 45 id. — Ruzzenenti cav. Alfonso, id. 4 alpini — Di Aichelburg cav. Errardo, id. 6 bersaglieri — Ranieri cav. Guglielmo, comandante 9 id. — Gabriel cav. Mario Alceste, id. 43 fanteria

I seguenti colonnelli, arma di fanteria, sono collocati a disposizione Ministero guerra:
Baldassari cav. Baldassare — Santarnecchi cav. Ovidio.

I seguenti colonnelli, arma di fanteria a disposizione Ministero guerra cessano da tale posizione e sono nominati comandanti del reggimento per ognuno indicato:
Cangemi cav. Alfredo, nominato comandante 85 fanteria — Alliana cav. Pietro, id. id. 86 id. — Polver cav. Gaetano, colonnello a disposizione Ministero guerra, cessa di essere a disposizione del Ministero stesso.

I seguenti colonnelli dell'arma di fanteria sono nominati comandanti del reggimento per ognuno indicato:
Malatesta cav. Guido, nominato comandante 2 granatieri.
Giordana cav. Carlo, id. id. 4 alpini.
Curti cav. Alessandro, id. id. 53 fanteria.
Scolari cav. Federico, colonnello comandante 48 fanteria, esonerato dal medesimo comando e nominato comandante 6 bersaglieri.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di colonnello effettuate dal Comando supremo dell'esercito con suo decreto 12 settembre 1915 riguardanti i seguenti tenenti colonnelli:
Ottolenghi cav. Vittorio, nominato comandante 75 fanteria.
Colbertaldo cav. Cesare, nominato comandante 89 fanteria.
Isnaldi cav. Antonio, tenente colonnello, è confermata la promozione provvisoria al grado di colonnello effettuata dal Comando supremo dell'esercito con suo decreto 12 settembre 1915.

I sottonominati tenenti colonnelli sono promossi al grado di colonnello e collocati a disposizione Ministero guerra.
Mangiarotti cav. Onorato — Bonfante cav. Carlo — Bronda cavaliere Francesco — Magliulo cav. Angelo — Tisi cav. Vittorio — Ciacci cav. Augusto — Gianninazzi cav. Carlo — Guarnieri cav. Vincenzo.
Bessone cav. Ettore, tenente colonnello, a disposizione Ministero colonie, promosso colonnello con anzianità 18 agosto 1915.
Denti cav. Umberto, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Truffet Alessandro, capitano, id. id. id., a sua domanda.
Vigliola Filippo, tenente, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Gasparrini Romolo, maestro direttore di banda, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 29 maggio 1915:

Angeli Giuseppe, tenente, in aspettativa, collocato in riforma dal 1° dicembre 1914.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1915:

I seguenti sottotenenti, arma di cavalleria, sono promossi tenenti:
Roero Di Cortanze Giuseppe — Blanco Alessandro — Garattini Amleto — Ammazzalorsa Carlo — Cipriano Giuseppe — Celli Giovanni — Pepe Alberto — Angrisani Armenio Vincenzo —

Sardella Agostino — Zamorani Mario — Lanzuolo Luigi — Fannucci Cesare — Tomassoni Igino.

Con decreto Luogotenenziale del 14 ottobre 1915:

Dolazza Ambrogio, sottotenente, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con decreto Luogotenenziale del 30 settembre 1915:

Ciocchi Innocenzo, capitano, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1915:

Vallauri cav. Alcide, maggiore, promosso tenente colonnello.
Romano Giulio, tenente, promosso capitano.

I seguenti sottotenenti, arma di artiglieria sono promossi tenenti:

Muzzatti Girolamo — Zurla Gaddo — Ferrone Adolfo — Martinelli Michele — Cinti Giuseppe — Tiberi Tiberio — Pepe Riccardo — Nicolardi Tullio — Antonelli Lucifero — Lollini Fernando — De Grandis Vittorio — Beltrami Mario — Vallauri Ermanno — Pirisi Eugenio — Pitigliano Gastone — Stefani Antonio — Tancredi Gaetano — Bitocco Guglielmo — Amabile Guglielmo — Fianchino Enrico.

Giglio Umberto — Avanzini Domenico — Lera Agostino — Girola Arnoldo — Bortolotti Felice — Dalò Guido — Stellini Carlo — Marasca Armando — Ter Vehn Guglielmo — Falasca Tommaso — Miceli Stanislao — Spinoglio Umberto — Flores Augusto — Canofari Giuseppe — D'Agostino Arturo — Pettinari Benvenuto — Ferrara Aurelio — Frascarelli Ugo — Passerelli Eugenio — Roffeni-Tiraferri Giovanni — Buonicontro Federico — Pignone Eustachio — Anelli Francesco — Savarese Gennaro — Caliberti Pietro — Bassoli Alvaro — Romei Augusto — Lupo Gaudenzio — Sestili Ignazio.

Giusto Domenico — Rizza Giorgio — De Jorio Giulio — Evangelisti Evangelino — Reciputi Ferruccio — Roseo Ilario — Nasi Roberto — Raviola Luigi — Cabibbe Enzo — Simoncelli Mario — Maceratini Giuseppe — Astraldi Stefano — Mastrorilli Vittorio.

Leopardi Augusto — Kossler Guglielmo — Picconi Guido — Dessena Gely — Parrella Roberto — Vizioli Emilio — Taricco Cesare.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1915:

I seguenti sottotenenti, arma del genio, sono promossi tenenti:

Cafiero Vincenzo — Bozino Osvaldo — Saltini Guido — Luzzato Angelo — Flamia Pompeo — Ceretti Augusto — Chiusano Roberto — Garavano Agostino — Favilla Matteo — Renzi Enzo — Lauri Guido — Pichi Luigi — Mosturini Eugenio — Di Raimondo Giovanni.

Lamedica Michele, sottotenente, promosso tenente.

Corpo aeronautico militare.

Con decreto Luogotenenziale del 14 ottobre 1915:

Sacco cav. Luigi, capitano battaglione dirigibilisti, trasferito nell'arma del genio coll'attuale suo grado.

I seguenti capitani, arma del genio, sono trasferiti nel corpo aeronautico militare:

Casella Umberto — Pricolo Francesco — Russo Umberto — Amoroso Federico.

Personale permanente dei distretti.

Con decreto Luogotenenziale del 16 settembre 1915:

Tentori cav. Tito, maggiore personale distretti, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 14 ottobre 1915:

I seguenti primi capitani nel ruolo transitorio del personale personale permanente dei distretti, sono promossi maggiori nel personale stesso:

Lubatti nob. Emilio — De Angelis Egidio — Salvi Giuseppe — Sozzi Luigi — Lauro Giovanni.

Chiappe Egidio, primo capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a sua domanda.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 23 maggio 1915:

Boltieri Roberto, primo capitano, in aspettativa, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio dal 1° marzo 1915.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali di sussistenza.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1915:

I seguenti tenenti in servizio attivo permanente sono promossi capitani:

Spagnolo Carmelo — Barsotti William.

I seguenti sottotenenti in servizio attivo permanente sono promossi tenenti:

Ugolini Augusto — Ferro Romano — Oddo Pietro — Sabbieti Giulio — Perorino Giuseppe — Caporaso Salvatore — Piazza Filippo — Salvatore Luigi — Miranda Salvatore — Lanigra Michele.

Meccoli Antonio, sottotenente di complemento di sussistenza, nominato sottotenente di sussistenza in servizio attivo permanente.

Romanini Alfredo, id., richiamato in servizio effettivo.
Romanini Alfredo, id, promosso capitano.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 2 maggio 1915:

Caccavale Angelo, capitano, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° giugno 1915.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 26 settembre 1915:

Maffei Attilio, applicato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° ottobre 1915.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di San Giorgio Monferrato, in provincia di Alessandria, Andali, in provincia di Catanzaro, Carpignano Salentino, Bagnolo del Salento, Palmariggi, Otranto e Uggiano la Chiesa, in provincia di Lecce, è stato, con decreti del 23 ottobre 1915, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 26 ottobre 1915.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	84 62 1/2
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	83 73
Rendita 3,00 % lordo	56 50
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali 1912	98 53
Buoni del tesoro quinquennali 1913	97 50
Buoni del tesoro quinquennali 1914	96 36
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto	92 .69
Id. 4 1/2 % (2°)	93 62
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	410 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	373 75
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	94 50
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	296 —
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	303 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	451 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	470 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	339 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	306 50
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	307 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	520 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	304 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	83 87
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	454 75
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	465 21
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	455 39
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	440 75
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	474 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	430 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	474 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	470 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	450 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	430 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	476 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	455 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più-interessi Per». tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1915-1916

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

9ª decade - dal 21 al 30 settembre 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,047 (1)	13,865 (1)	+ 182	23	23	—	603	603	—
Media	14,037	13,860	+ 177	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	6,000,000 —	6,035,049 31	— 35,049 31	2,500 —	5,675 43	— 3,175 43	45,000 —	72,165 57	— 27,165 57
Bagagli e cani	180,000 —	201,622 78	— 21,622 78	200 —	384 58	— 184 58	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	4,250,000 —	1,691,213 47	+ 2,558,786 53	2,800 —	1,333 80	+ 1 466 20	15,000 —	12,531 06	+ 2,468 94
Merci a P. V.	8,000,000 —	6,726,088 39	+ 1,273,911 61	4,500 —	1,742 62	+ 2,757 38	—	—	—
Totale	18,430,000 —	14,653,973 95	+ 3,776,026 05	10,000 —	9,136 43	+ 863 57	60,000 —	84,696 63	— 24,696 63
Prodotti complessivi dal 1° luglio al 30 settembre 1915.									
Viaggiatori	49,400,000 —	55,815,618 24	— 6,415,618 24	23,400 —	28,311 05	— 4,911 05	393,500 —	589,254 50	— 195,754 50
Bagagli e cani	1,340,000 —	2,268,074 96	— 928,074 96	1,500 —	2,068 72	— 568 72	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	23,140,000 —	13,699,529 21	+ 9,440,470 79	14,100 —	11,353 77	+ 2,746 23	103,500 —	103,968 09	— 468 09
Merci a P. V.	67,551,000 —	57,592,015 95	+ 9,958,984 05	33,000 —	26,194 75	+ 6,805 25	—	—	—
Totale	141,431,000 —	129,375,238 36	+12,055,761 64	72,000 —	67,928 29	+ 4,071 71	497,000 —	693,222 59	— 193,222 59

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,312 02	1,056 90	+ 255 12
Riassuntivo	10,082 63	9,334 43	+ 748 20

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DEPOSITI E

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI

Situazione al 30 giugno 1915

(Art. 21 del regolamento approvato col Regio

ATTIVO.

N.		Descrizione	Parziali		Importo
1		Tesoriere centrale, cassiere della Cassa depositi e prestiti - Conto numerario		L.	21,029,844 96
2	Capitale rinvestito in titoli	Rendita consolidata 3.50, 3.50 (1902) e 3 per cento e rendita perpetua della Regia Scrivania di razione	L. 684,793,271 58		
		Cartelle del credito comunale e provinciale	» 1,991,000 —		
		Cartelle del credito fondiario	» 8,429,500 —		
		Certificati ferroviari di credito del tesoro	» 516,838,684 99		
		Titoli dei nuovi debiti redimibili	» 148,884,590 —		
		Titoli redimibili di Stato, vari	» 8,831,454 54		
		Buoni del tesoro 3.50 0[0 e 4 0[0	» 72,200,000 —		
		Prestito nazionale 4,50 0[0	» 30,000,000 —	»	1,471,968,501 11
3		Rate d'interessi sui detti titoli, rimaste da riscuotere		»	22,761,898 32
4	Prestiti	Conto capitale		»	907,786,953 46
		Conto interessi		»	4,038,926 01
5	Anticipazioni	al Tesoro dello Stato: Pensioni civili e militari, L. 89,091,824.39 - lavori pubblici urgenti, L. 5,693.76 - lavori e forniture ferroviarie, L. 75,125,981.48 - R. Istituto di Santo Spirito in Sassia e Ospedali riuniti di Roma, L. 12,940,420.01 - altre anticipazioni al tesoro, L. 50,719,491.95		»	227,883,411 59
		al Ministero di agricoltura, industria e commercio - Agro romano - Frana di Campomaggiore - Completamento del palazzo destinato a sede del Ministero - Acquisto del campo sperimentale di Rieti		»	11,091,314 65
		al Ministero degli affari esteri - Edifici scolastici all'estero - Bonifica della concessione italiana di Tientsin		»	1,919,[illegible]13 52
		al Ministero dell'istruzione pubblica - R. Università di Padova		»	505,[illegible]71 61
		alla Nuova Opera pia del Monte di Pietà di Roma		»	3,817,[illegible]13 18
		all'Istituto cooperativo per le case degli impiegati in Roma		»	10,694,741 01
		alla Camera agrumaria di Messina		»	1[illegible]9,358 92
		al Governo della Somalia Italiana		»	3,5[illegible]5,938 75
		al Governo della Colonia Eritrea		»	2,[illegible]13,265 25
		all'Istituto « Vittorio Emanuele III » - Casse ademprivili della Sardegna - Azienda termale di Salsomaggiore - Unione edilizia messinese		»	[illegible],685,860 06
6	Conti correnti	Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero		»	
		Tesoro dello Stato, conto corrente infruttifero - Anticipazioni di fondi per il servizio dei pagamenti		»	162,301,117 11
		Tesoro dello Stato, credito dipendente dalla liquidaz. del soppresso Monte di Pietà di Roma		»	250,205 19
7		Quadri ed altri oggetti d'arte		»	15,714 50
8		Debitori e creditori diversi - Debitori		»	202,901 25
9		Ordini di riscossione rimasti da eseguire		»	14,986,628 59
10		Tassa di custodia sui depositi in effetti pubblici		»	148,765 55
11		Imposta di ricchezza mobile		»	—
12		Mobilio		»	1 —
13		Titoli del fondo d'ammortamento del consolidato 3.50 per cento	Conto capitale	»	17,623,979 40
			Conto interessi	»	298,594 04
14		Titoli del fondo per l'emigrazione	Conto capitale	»	16,303,459 81
			Conto interessi	»	258,890 56
15		Titoli dei fondi di garanzia per il credito agli impiegati ed operai delle pubbliche Amministrazioni, comprese le ferrovie di Stato	Conto capitale	»	1,670,976 97
			Conto interessi	»	24,006 96
16		Titoli dei fondi di aziende speciali diverse	Conto capitale	»	16,680,714 58
			Conto interessi	»	305,775 31
17		Titoli del fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti	Conto capitale	»	15,897,176 73
			Conto interessi	»	270,389 92
17 bis		Valore del Palazzo di proprietà del fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti		»	4,503,974 33
18		Spese da liquidare		»	5,859,886 22
				L.	2,952,443,175 45
19	Depositi in effetti pubblici	presso il tesoriere centrale - Cassiere della Cassa depositi e prestiti		»	797,250,660 38
		presso le sezioni di R. Tesoreria provinciale		»	530,280,988 49
					4,279,974,824 32

PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

della Cassa depositi e prestiti

decreto 9 dicembre 1875, numero 2802, serie 2ª).

PASSIVO.

N.	Voce		L.	Importo
20	Depositi in numerario	Conto capitale	L.	216,984,863 80
		Conto interessi	»	16,758,106 90
21	Depositi in effetti pubblici: interessi rimasti da pagare		»	2,372,128 98
22	Conti correnti	Tesoro dello Stato - Pagamenti fatti dalle sezioni di R. tesoreria da rimborsare	»	158,425,019 38
		Id. - Conto corrente colle Ferrovie dello Stato pel servizio pensioni e sussidi al personale ferroviario	»	37,337 37
		Id. - Conti correnti per le Casse di credito agrario, pel fondo di riserva per le epizoozie e per l'Istituto Vittorio Emanuele III per le Calabrie	»	851,398 06
		Id. - Conto corrente per i mutui di cui al R. decreto 22 settembre 1914, n. 1028, sul fondo dei 100 milioni	»	46,520,353 07
		Id. - Conto corrente per le sovvenzioni di cui ai RR. decreti del 22 settembre e 23 novembre 1914, e 23 maggio 1915, nn. 1028, 1286 e 708	»	242,000,000 —
		Ministero delle finanze - Personale familiare R. scuola Caserta; azienda dei tratturi; fondo sussidi personale magazzino vestiario guardie di finanza; fondo di previdenza del personale delle Dogane	»	420,316 75
		Ministero di agricoltura - Fondo infortuni operai sul lavoro; Cassa di colonizzazione Agro Romano	»	3,057,701 65
		Ministero dei lavori pubblici - Bonifiche	»	13,005,693 10
		Ministero delle poste, telegrafi e telefoni	»	17,549 50
		Ministero dell'istruzione pubblica - (RR. Università di Padova e Sicilia; fondo per l'acquisto di opere d'interesse archeologico ed artistico; fondo per borse di studio a favore degli alunni dei corsi magistrali)	»	3,065,904 75
		Ministero di grazia e giustizia - Fondo dei sopravanzi degli archivi notarili	»	5,075,069 84
		Ministero dell'interno - Fondo di massa degli agenti di custodia delle carceri	»	369,065 48
		Ferrovie dello Stato - Fondo riserva dell'azienda speciale delle Case dei ferrovieri	»	151,926 52
		Ferrovie della Libia - Fondo per il rinnovamento della parte metallica dell'armamento, delle traverse e materiale rotabile	»	164,082 40
		Istituto cooperativo case impiegati - Conto corrente volontario e obbligatorio	»	254,483 16
		Provincie di Cuneo, Napoli e Torino - Rimborsi catastali	»	3,740,537 63
		Comune di Roma - Ricavo dalle cessioni di aree fabbricabili del Demanio comunale	»	657,195 75
		Prestito - Lotteria « Cassa nazionale operai e Società Dante Alighieri »	»	2,924,598 52
		Istituto zootecnico laziale	»	167,660 94
		Fondazione D. R. Le Pera per prestiti agli impiegati della Corte dei conti	»	33 99
23	Contabilità speciali		»	2,059,856,879 75
24	Debitori e creditori diversi - Creditori		»	5,398,592 65
25	Mandati di pagamento rimasti da pagare		»	31,385,414 93
26	Spese d'amministrazione rimaste da pagare		»	35,268 75
27	Credito dell'Erario in conto imposta di ricchezza mobile		»	41,907 61
28	Fondo d'ammortamento del consolidato 3.50 per cento		»	18,631,850 05
29	Fondo per l'emigrazione		»	22,448,858 92
30	Fondo pensioni personale dell'emigrazione		»	143,188 32
31	Fondo di garanzia per il credito agli impiegati e salariati delle pubbliche Amministrazioni (esclusi i ferrovieri)		»	842,583 45
32	Fondo di garanzia per il credito agli impiegati e salariati delle ferrovie dello Stato		»	1,457,526 13
33	Fondo di previdenza dei ricevitori del lotto		»	2,412,927 88
34	Cassa sovvenzioni degli impiegati civili dello Stato e loro superstiti non aventi diritto a pensione		»	201,494 49
35	Fondo per le Borse di pratica commerciale all'estero		»	561,544 42
36	Fondo degli orfani dei ferrovieri colpiti dal terremoto calabro-siculo del dicembre 1908		»	485,273 80
37	Fondo riserva tronco ferroviario Desenzano-Garda		»	7,993 78
38	Istituto Industriale Nazionale di Fermo		»	4,570 27
39	Azienda speciale del Demanio forestale di Stato		»	16,531,265 82
40	Fondo per il trattamento di riposo del personale delle scuole industriali e commerciali		»	681,782 66
41	Fondo di previdenza del personale delle Dogane		»	364,749 37
42	Fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti		»	21,673,330 88
43	Entrate da liquidare		»	52,165,203 98
			L.	2,952,443,175 45
44	Depositi in effetti pubblici - Conto capitale		»	1,327,531,648 87
			L.	4,279,974,824 32

Situazione al 30 giugno 1915 del servizio delle

(Leggi 24 gennaio 1864, n. 1636, 13 marzo 1860,

ATTIVO.		
Rendita consolidata	L	6,552,924 15
Interessi attivi	»	170,856 —
Cassa dei depositi e prestiti - Scrittura generale	»	283,862 42
	L.	7,007,642 57

Situazione al 30 giugno 1915 della

(Art. 1 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, serie 2ª

ATTIVO.		
Ministero delle poste e dei telegrafi conto corrente con la Cassa depositi e prestiti	L.	4,493,377 98
Capitali amministrati dalla Cassa depositi e prestiti per conto della gestione delle Casse di risparmio	»	1,888,583,530 87
Titoli di rendita per il servizio delle cessioni ai depositanti del risparmio postale	»	320,598 25
Debitori e creditori diversi - Debitori	»	2,400,828 51
Mobilio d'ufficio	»	1 —
Imposta di ricchezza mobile	»	—
Fondo di riserva: Capitale della rendita posseduta	»	50,461,944 11
Fondo di riserva: Rate d'interessi sulla detta rendita, rimaste da riscuotere	»	863,625 05
Spese da liquidare	»	6,418,476 89
	L.	1,953,542,382 66

Situazione al 30 giugno 1915 del Fondo pel

(Legge 28 giugno 1885, n. 3188, serie 3ª, e Regio

ATTIVO.		
Capitali rinvestiti in rendita consolidata	L.	13,470,246 05
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	227,260 25
Fondo in conto corrente infruttifero colla Cassa depositi e prestiti	»	23 89
	L.	13,697,530 19

affrancazioni dei canoni, censi ed altre prestazioni.

(Toscana), n. 145, e 27 maggio 1875, n. 2779).

PASSIVO.

Annualità d'affrancazioni	L.	6,370,485 57
Depositi d'affrancazioni	»	222,143 19
Interessi passivi	»	405,311 95
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	9,701 86
	L.	7,007,642 57

Cassa centrale postale di risparmio.

e art. 8 della legge 29 giugno 1882, n. 835, serie 3ª)

PASSIVO.

Ministero delle poste e dei telegrafi: conto corrente con la Cassa depositi e prestiti	L.	7,025,372 49
Depositi del risparmio - Ammontare dei depositi vigenti	»	1,861,737,719 68
Depositi giudiziari - Ammontare dei depositi vigenti	»	16,746,971 39
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	11,544,248 12
Fondo di riserva	»	56,488,070 98
	L.	1,953,542,382 66

servizio del prestito della Croce Rossa italiana.

decreto 6 dicembre 1885, n. 3559 (serie 3ª).

PASSIVO.

Valore attuale dei rimborsi e dei premi da pagarsi per l'integrale estinzione del prestito	L.	12,235,872 46
Premi e rimborsi sorteggiati rimasti da pagare	»	546,219 —
Differenza a pareggio (avanzi)	»	915,438 73
	L.	13,697,530 19

Situazione al 30 giugno 1915 dello

(Legge 14 luglio 1887, n. 4759 (serie 3ª) e

ATTIVO.		
Rendita consolidata 3.50 0[0 - Capitale	L.	1,568,879 63
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	28,953 75
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente fruttifero	»	34,726 78
Differenza a pareggio (deficienza di fondi)	»	721,378 38
	L.	2,353,938 54

Situazione al 30 giugno 1915 del fondo per la

(Articoli 4, 5, 6 e 7 dell'allegato *M* alla legge 22

ATTIVO.		TABELLA A annessa all'allegato *M* alla legge suddetta
Rendita consolidata 3.50 0[0 - Capitale	L.	46,989,900 —
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	411,161 63
Spese da liquidare	»	416,159 34
	L.	47,817,220 97

Situazione al 30 giugno 1915 dei fondi e valori della vecchiaia

(Art. 31 del testo unico di legge approvato

ATTIVO.			
Titoli di rendita - Conto capitale		L.	101,181,594 26
Titoli di rendita - Conto interessi		»	1,538,466 16
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente	fruttifero L. 9,558,352 08 infruttifero » 871,928 83	»	10,430,280 91
		L.	113,150,341 33

stralcio della soppressa Cassa militare.

R. decreto 14 luglio 1889, n. 6278, serie 3ª).

PASSIVO.

Pensioni vitalizie - Valore attuale	L.	2,158,194 —
Rate di pensioni vitalizie	»	75 —
Premi di rafferme concesse anteriormente al 1° febbraio 1883	»	9,103 20
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	9,438 62
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente infruttifero	»	177,127 72
	L.	2,353,938 54

estinzione di alcuni debiti redimibili dello Stato.

luglio 1894, n. 339, sui provvedimenti finanziari).

PASSIVO.

		Tabella A annessa all'allegato *M* alla legge suddetta
Assegnazioni per l'estinzione dei debiti redimibili - Valore attuale	L.	4,922,616 45
Tesoro dello Stato - Suo conto corrente - Credito del tesoro	»	1,057,831 71
Differenza a pareggio (eccedenza del fondo)	»	41,836,772 81
	L.	47,817,220 97

Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la degli operai.

con R. decreto 28 luglio 1901, n. 386).

PASSIVO.

Saldo fondi e valori presso la Cassa depositi e prestiti	L.	113,150,341 33
	L	113,150,341 33

Situazione al 30 giugno 1915 degli

(Leggi 24 marzo 1907, n. 132 e 29 marzo 1900,

ATTIVO.		Fondo di dotazione per il servizio delle pensioni e dei sussidi al personale delle Ferrovie dello Stato	Fondo patrimoniale dei cessati Istituti ferroviari di previdenza	Fondo per colmare i disavanzi	Fondo dei residui attivi	Fondi speciali
Capitali rinvestiti in titoli di rendita	L.	70,506,998 03	160,953,022 62	103,292,093 10	11,654,579 52	1,360,682 67
Rate d'interessi rimaste da riscuotere	»	1,186,657 89	2,657,315 16	1,659,359 66	155,003 50	15,260 87
Mutui. . Conto capitale	»	»	»	151,628 81	25,222,285 33	»
Mutui. . Conto interessi	»	»	»	»	306,234 09	»
Somme esistenti in conto corrente fruttifero colla Cassa depositi e prestiti	»	615,652 67	49,029 37	12,746 97	28,538,262 60	114,024 84
		72,309,308 59	163,659,367 15	105,115,828 54	65,876,365 04	1,489,968 38
				L. 408,450,837 70		

Roma, 1° ottobre 1915.

Il direttore generale: GALLI.

Situazione al 30 giugno 1915 della sezione

(Testo unico di leggi approvato con

ATTIVO.			
Mutui in cartelle ordinarie 4 0[0 - Capitale vigente al 30 giugno 1915	L.		240,994,009 01
Mutuo in cartelle speciali 3.75 0[0 concesso al comune di Roma - Capitale vigente al 30 giugno 1915	»		143,404,646 65
Mutui in cartelle ordinarie 3.75 0[0 - Capitale vigente al 30 giugno 1915	»		105,516,682 76
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente fruttifero - Suo debito	»		3,890,168 27
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente infruttifero - Suo debito	»		1,339,082 98
Titoli emessi o garantiti dallo Stato - Conto fondo di riserva - Titoli in deposito alla pari	»		7,615,858 37
Mutuatari diversi: Rate in scadenza su prestiti non somministrati		210 45	
Mutuatari diversi: Rate tollerate a Comuni colpiti dal terremoto nella provincia di Reggio Calabria (anno 1908) e nelle provincie di Aquila, Campobasso, Caserta, Chieti, Perugia, Roma e Teramo (anno 1915)		91,963 91	
Mutuatari diversi: Somme rimaste da versare o delle quali venne differito il versamento, ivi comprese le somme dovute da esattorie gestite da delegati governativi		25,653 44	
			117,827 80
Tesoro dello Stato - Conto annualità (parte) a garanzia del prestito in cartelle speciali 3,75 0[0 concesso al comune di Roma (art. 2 della legge 15 luglio 1911, n. 755 - Somma da versare il 15 luglio 1915	L.		5,516,797 29
Conto corrente speciale col comune di Roma in relazione all'art. 10 del R. decreto 11 luglio 1904, n. 337 ed all'art. 1, 2° comma, del regolamento per l'esecuzione della legge 15 luglio 1911, n. 755, approvato con R. decreto 3 settembre 1911, n. 1203 - Debito del comune di Roma	L.		1,564 49
Conto corrente speciale col Tesoro dello Stato, in relazione all'articolo 1, 2° comma, del regolamento per l'esecuzione della legge 15 luglio 1911, n. 755, approvato con R. decreto 3 settembre 1911, n. 1203 - Debito del Tesoro dello Stato	»		7,643 52
Conto corrente colle Case bancarie estere - Debito delle Case bancarie estere	»		149,033 77
Conto provvisorio delle cartelle da alienare - Suo debito	»		5,382,800 —
Conto diritti di bollo sui titoli rappresentanti cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 4 0[0. - Suo debito	L.	4,989 —	
Conto diritti di bollo sui titoli rappresentanti cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 del prestito Roma. - Suo debito	»	1,981 20	
Conto diritti di bollo sui titoli rappresentanti cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3.75 0[0. - Suo debito	»	3,017 40	
			9,987 60
Mobilio	L.		1 —
Spese da liquidare	»		12,648,355 08
	L.		526,594,458 59

Roma, 1° ottobre 1915.

Il direttore generale
GALLI.

Istituti di previdenza ferroviari.

n. 101, (articoli 21 e 22) e 9 luglio 1908, n. 418).

PASSIVO.		Fondo di dotazione per il servizio delle pensioni e dei sussidi al personale delle ferrovie dello Stato	Fondo patrimoniale dei cessati Istituti ferroviari di previdenza	Fondo per colmare i disavanzi	Fondo dei residui attivi	Fondi speciali
Mutui	L.	»	151,628 81	»	»	»
Patrimonio	»	72,309,308 59	163,507,738 34	105,115,828 54	65,876,365 04	1,489,968 38
		72,309,308 59	163,659,367 15	105,115,828 54	65,876,365 04	1,489,968 38
				L. 408,450,837 70		

Visto - *L'amministratore generale:* VENOSTA.

Il direttore capo della ragioneria: GARBAZZI.

autonoma di Credito comunale e provinciale.

R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453).

PASSIVO.			
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 4 0[0 - Capitale nominale di quelle vigenti al 30 giugno 1915		L.	240,994,200 —
Titoli rappresentanti cartelle speciali 3.75 0[0 di credito comunale e provinciale emessi in relazione al prestito concesso al comune di Roma col decreto legislativo 11 luglio 1904, n. 337 - Capitale nominale dei titoli vigenti al 30 giugno 1915		»	143,405,000 —
Titoli rappresentanti cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 - Capitale nominale dei titoli vigenti al 30 giugno 1915		»	105,971,000 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 4 0[0 - Competenze rimaste da pagare, e cioè:			
Interessi	L. 4,858,656 —		
Capitale	» 2,280,404 —		7,139,060 —
Titoli rappresentanti cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 del prestito concesso al comune di Roma - Competenze rimaste da pagare e cioè:			
Interessi	L. 134,885 97		
Capitale	» 242,411 32		377,297 29
Idem idem - Competenze d'interessi scadenti il 1° ottobre 1915		»	2,689,530 24
Titoli rappresentanti cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 - Competenze rimaste da pagare, e cioè:			
Interessi	L. 2,031,534 69		
Capitale	» 326,931 25		2,358,465 94
Mutuatari diversi - Somme anticipate		L.	28,646 63
Mutuatari diversi - Somme rimaste da somministrare sui mutui in cartelle ordinarie 4 0[0		»	1,884,169 52
Mutuatari diversi - Interessi da rimborsare sui mutui in cartelle ordinarie 4 0[0 non interamente somministrati		»	110,974 43
Debitori e creditori diversi - Loro credito		»	61,233 68
Tesoro dello Stato - Imposta di ricchezza mobile sugli utili da versare		»	66,295 73
Direzione generale delle tasse sugli affari - Suo credito per diritti di bollo		»	9,987 60
Creditori per spese d'amministrazione - Spese non soddisfatte		»	169,303 11
Bilancio dello Stato - Quote di annualità pagate e accantonate - Suo credito		»	10,904 58
Fondo di riserva		»	8,486,747 29
Entrate da liquidare		»	12,811,642 55
		L.	526,594,458 59

Visto: *L'amministratore generale*
VENOSTA.

Il direttore capo della ragioneria
BIANCASTELLI

DIREZIONE GENERALE DEGLI

Situazione al 30 giugno 1915 del Monte delle

(Testo unico delle leggi riguardanti gli Istituti di previdenza approvato

ATTIVO.

Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (articolo 12 del regolamento 23 giugno 1904, n. 635)	L.	95,354,094 66
Detti in cartelle del Credito comunale e provinciale (art. 12 del regolamento suddetto)	»	100,882,400 —
Detti in cartelle del prestito nazionale 4.50 0[0 emissione gennaio 1915	»	2,399,974 —
Detti impiegati in rendita del consolidato 3.50 % netto (art. 12 del regolamento suddetto)	»	420,579 78
Detti in buoni del tesoro ordinari 3.50 %	»	7,550,000 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere sulla rendita consolidata	»	7,974 75
Detta rimasta da riscuotere sulle cartelle del Credito comunale e provinciale	»	1,979,836 75
Interessi al 30 giugno sulle obbligazioni del prestito nazionale 4.50 0[0 (emissione gennaio 1915)	»	55,669 50
Interessi maturati al 30 giugno 1915 sui buoni del tesoro ordinari	»	264,837 22
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti (art. 6 del regolamento suddetto)	»	(*) 214,854 49
Interessi rimasti da riscuotere sulle somme in conto corrente provvisorio	»	—
Credito verso la Cassa depositi e prestiti per delegazioni sui prestiti da riscuotere	»	2,426,058 60
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Sezioni di Regia tesoreria provinciale al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	189,103 22
Credito per rifusione di pensioni e di indennità ed interessi diversi	»	4,474 54
Somme liquidate ma non introitate al 30 giugno 1915 per quote di pensioni e di indennità poste a carico dei Comuni e dello Stato	»	10,447 18
Contributi arretrati a carico delle scuole e degli insegnanti all'estero dovuti dal Ministero degli affari esteri	»	86,837 14
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	81,372 24
Consistenza dei mobili (per memoria)	»	1 —
	L.	212,728,515 07

(*) Investiti in principio del 2° semestre 1915 in obbligazioni del prestito nazionale 4.50 0[0 emissione luglio.

Situazione al 30 giugno 1915 del Fondo unico per l'educazione

(Testo unico delle leggi riguardanti gli Istituti di previdenza, approvato col R. decreto

ATTIVO.

Capitali impiegati in prestiti a Provincie e Comuni	L.	179,700 —
Capitali impiegati in cartelle del Credito comunale e provinciale	»	1,252,400 —
Detti impiegati in obbligazioni del prestito nazionale 4.50 0[0 emissione gennaio 1915	»	99,910 —
Rata semestrale di interessi rimasta da riscuotere sulle cartelle di credito comunale e provinciale	»	24.309 25
Detta rimasta da riscuotere sulle obbligazioni del prestito nazionale	»	2,317 50
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti	»	235,177 93
Interessi sul detto conto corrente, rimasti da riscuotere	»	4,633 05
Giornata di stipendio scaduta e non ancora versata nelle sezioni di Regia tesoreria provinciale, al netto di quella versata anticipatamente	»	14,588 75
Tassa supplementare di bollo rimasta da riscuotere	»	45,256 80
	L.	1,858,293 28

ISTITUTI DI PREVIDENZA

pensioni per gli insegnanti pubblici elementari.

col R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453 - Libro III - Parte I).

PASSIVO.

Spese d'amministrazione impegnate da erogarsi nel 2° semestre 1915	L.	133,062 09
Interessi passivi accertati al 30 giugno 1915 sulle somme in conto corrente provvisorio	»	15,743 96
Rimborsi di contributi e di quote di pensioni e di indennità, rimasti da effettuare	»	5,984 65
Rate di pensioni ed indennità rimaste da soddisfare	»	999,597 14
Imposte rimaste da pagare	»	227,520 66
Patrimonio netto	»	211,346,606 57
	L.	212,728,515 07

ed istruzione degli orfani degli insegnanti elementari.

2 gennaio 1913, n. 453 - Libro III - parte II, e legge 26 giugno 1913, n. 836.

PASSIVO.

Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	L.	1,419 19
Patrimonio netto	»	1,856,873 99
	L.	1,858,293 28

Situazione al 30 giugno 1915 della cassa

(Testo unico 2 gennaio 1913,

ATTIVO.

Capitali impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni (art. 11 del regolamento 9 marzo 1899, n. 121).	L.		21,984,392 37
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (art. 11 del regolamento suddetto)	»		30,589,400 —
Detti in buoni del tesoro ordinari	»		1,200,000 —
Detti in obbligazioni del prestito nazionale	»		2,799,905 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»		590,131 90
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere in debiti buoni del tesoro	»		42,093 34
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere sulle obbligazioni del prestito nazionale	»		64,946 25
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la cassa depositi e prestiti (art. 5 del citato regolamento)	»	(1)	787,363 63
Interessi rimasti da riscuotere sulle somme in conto corrente provvisorio	»		40,961 91
Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Sezioni di R. tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente	»		3,188,492 16
Quote di pensioni e di indennità liquidate dalla Cassa con rivalsa verso i Comuni, le Provincie e le istituzioni di beneficenza	»		27,131 07
Credito verso la Cassa depositi e prestiti per delegazioni su prestiti da riscuotere	»		558,270 66
Consistenza dei mobili (per memoria)	»		1 —
	L.		61,873,089 29

(1) Investiti in principio del 2° semestre 1915, in obbligazioni del prestito nazionale 4,50 0[0 emissione luglio

Situazione al 30 giugno 1915 della cassa di previdenza del personale

(Testo unico 2 gennaio 1913,

ATTIVO.

Capitali impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni (art. 5 del regolamento 20 ottobre 1904, n. 729)	L.		727,786 78
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (articolo suddetto)	»		1,590,800 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»		31,483 50
Capitali impiegati in buoni del tesoro ordinari 3,50 0[0	»		80,000 —
Interessi e provvigione su detti buoni rimasti da riscuotere	»		2,806 22
Capitali impiegati in obbligazioni del prestito nazionale 4,50 0[0	»		199,917 —
Interessi su detti obbligazioni rimasti da riscuotere	»		4,637 25
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio colla cassa depositi e prestiti (art. 7 detto regolamento)	»	(1)	144,451 36
Interessi sulle somme in conto corrente provvisorio, rimasti da riscuotere	»		3,933 07
Credito verso la Cassa depositi e prestiti per delegazioni sui prestiti da riscuotere	»		19,726 59
	L.		2,805,541 77

(1) Investiti in principio del 2° semestre, 1915, in obbligazioni del prestito nazionale 4,50 0[0, emissione luglio

Situazione al 30 giugno 1915 della cassa di pre

(Testo unico 2 gennaio 1913,

ATTIVO.

Capitali impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni (art. 12 del regolamento 20 ottobre 1904, n. 730)	L.		11,719,860 14
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (articolo suddetto)	»		20,146,200 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»		390,850 25
Capitali impiegati in obbligazioni del prestito nazionale	»		3,649,916 —
Interessi su dette obbligazioni	»		84,663 —
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti (art. 5 del citato regolamento)	»	(1)	446,552 26
Interessi matusati nel 1° semestre 1915, sul detto conto corrente, rimasti da riscuotere	»		16,370 56
Buoni del tesoro ordinari	»		800,000 —
Interessi e provvigione sui buoni del tesoro ordinari	»		28,062 22
Contributi maturati e non ancora versati nelle Sezioni di R. tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente	»		8,600 —
Credito verso la Cassa depositi e prestiti per rate di delegazioni sui prestiti da riscuotere	»		325,074 09
Consistenza dei mobili (per memoria)	»		1 —
	L.		37,616,149 52

(1) Investiti, in principio 2° semestre 1915, in obbligazioni 4,50 0[0 del prestito nazionale, emissione luglio

di previdenza per le pensioni dei sanitari.
n. 453 - Parte III).

PASSIVO.

Spese di amministrazione impegnate da erogarsi nel 2° semestre 1915	L.	82,766 77
Rate di pensioni rimaste da soddisfare . . .	»	220,589 79
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi » . . .	»	40,076 06
Patrimonio netto	»	61,529,656 67
	L.	61,873,089 29

tecnico straordinario del catasto e dei servizi tecnici finanziari.
n. 453 - Parte IV).

PASSIVO.

Spese d'amministrazione impegnate da erogarsi nel 2° semestre 1915 . . .	L.	3,159 32
Conto speciale di versamenti delle ritenute a garanzia di lavori	»	103,053 97
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	3,813 46
Patrimonio netto della gestione propria della Cassa di previdenza	»	2,695,515 02
	L.	2,805,541 77

videnza dei segretari ed altri impiegati degli enti locali.
n. 453 - Parte V).

PASSIVO.

Spese di amministrazione impegnate da erogarsi nel 2° semestre 1915		72,260 64
Rate di pensioni rimaste da soddisfare . . .	»	30,272 77
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	5,305 69
Patrimonio netto	»	37,503,310 42
	L.	37,616,149 52

Situazione al 30 giugno 1915 della Cassa di previ

(Testo unico 2 gennaio 1913,

ATTIVO.

Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni	L.		392,211 01
Capitali impiegati in cartelle del Credito comunale e provinciale	»		2,872,000 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»		56,018 75
Capitali impiegati in buoni del tesoro ordinari 3,50 0/0	»		300,000 —
Interessi e provvigione sui detti buoni rimasti da riscuotere	»		10,523 34
Capitali impiegati in obbligazioni del prestito nazionale 4,50 0/0	»		749,907 —
Interessi su dette obbligazioni rimasti da riscuotere	»		17,391 75
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti	»	(*)	598,280 12
Interessi sulle somme in conto corrente provvisorio rimasti da riscuotere	»		13,480 58
Credito verso la Cassa depositi e prestiti per delegazioni sui prestiti da riscuotere	»		10,288 74
	L.		5,020,104 29

(*) Investiti in principio del 2° semestre 1915 in obbligazioni del prestito nazionale 4,50 0/0 emissione luglio.

Situazione al 30 giugno 1915 della Cassa di previdenza

(Testo unico 2 gennaio 1913,

ATTIVO.

Capitali impiegati in prestiti a Provincie ed a Comuni	L.		73,358 23
Capitali impiegati in cartelle del Credito comunale e provinciale	»		2,269,400 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere sulle cartelle	»		44,954 25
Capitali impiegati in buoni del tesoro ordinari 3,50 0/0	»		70,000 —
Interessi e provvigione sui detti buoni rimasti da riscuotere	»		2,455 41
Capitali impiegati in obbligazioni del prestito nazionale 4,50 0/0	»		99,910 —
Interessi su dette obbligazioni rimasti da riscuotere	»		2,317 50
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti	»	(*)	107,517 30
Interessi sulle somme in conto corrente provvisorio rimasti da riscuotere	»		2,357 89
Credito verso la Cassa depositi e prestiti per delegazioni su prestiti da riscuotere	»		1,950 18
	L.		2,674,220 79

(*) Investiti in principio del 2° semestre 1915 per la maggior parte in obbligazioni del prestito nazionale 4,50 0/0, emissione luglio.

Roma, ottobre 1915.

Il direttore generale
RAINALDI.

denza per le pensioni agli ufficiali giudiziari.
n. 453 - Parte VI).

PASSIVO.

Capitali riservati - Ammontare dei capitali riservati dovuti dalla Cassa di previdenza		L.	34,748 64
Spese d'amministrazione impegnate da erogarsi nel 2° semestre 1915		»	12,409 05
Assegni di riposo	Rate di pensioni vitalizie rimaste da soddisfare	»	2,726 07
	Rate di interessi sui capitali riservati rimaste da soddisfare	»	246 02
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »		»	1,758 34
Patrimonio netto		»	4,968,216 17
		L.	5,020,104 29

per le pensioni agli impiegati degli archivi notarili.
n. 453 - Parte VII).

PASSIVO.

Capitali riservati - Ammontare dei capitali riservati dovuti dalla Cassa di previdenza		L.	8,813 42
Spese d'amministrazione impegnate da erogarsi nel 2° semestre 1915		»	4,052 87
Assegni di riposo	Rate di pensioni vitalizie rimaste da soddisfare	»	3,086 16
	Rate di interessi sui capitali riservati rimaste da soddisfare	»	220 56
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »		»	1,415 43
Patrimonio netto		»	2,656,632 35
		L.	2,674,220 79

Visto: L'amministratore generale
VENOSTA.

Per il direttore capo di ragioneria
SCARPETTA

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 19 settembre 1915:

Carulli Luigi, magazziniere economo nelle Intendenze di finanza, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, a decorrere dal 1° ottobre 1915, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Maniscalco Michele, magazziniere economo nelle Intendenze di finanza, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, a decorrere dal 1° ottobre 1915, con l'annuo stipendio di L. 3000, per anzianità congiunta al merito e con riserva di anzianità.

De Vitis Menotti, magazziniere economo nelle Intendenze di finanza, è promosso dalla 5ª alla 4ª classe, a decorrere dal 1° ottobre 1915, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Luogotenenziale del 22 agosto 1915:

Bartùli cav. Giuseppe, ufficiale di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° settembre 1915, con l'annuo assegno di L. 1750.

Con decreto Luogotenenziale del 29 agosto 1915:

Mondello Luigi, segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia, a decorrere dal 1° agosto 1915.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1915:

Gargaruti Gino — Colecchi Giuseppe, computisti di 3ª classe della R. zecca, sono promossi, per merito, alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Amministrazione centrale.

Con decreto Luogotenenziale del 9 settembre 1915:

Pesce Giovanni, applicato di 2ª classe in aspettativa, d'ufficio, per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda a decorrere dal 16 settembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 26 settembre 1915:

Martire cav. Antonio, primo ragioniere di 1ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 2250, a decorrere dal 1° settembre 1915.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 12 settembre 1915:

Cardona Giacomo, ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° settembre 1915, con l'annuo assegno di L. 1925.

Con decreto Luogotenenziale del 16 settembre 1915:

Volpini Giuseppe, magazziniere economo di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° ottobre 1915, con l'annuo assegno di L. 500.

Con decreto Luogotenenziale del 23 settembre 1915:

Paterni cav. dott. Alfredo, ragioniere capo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa d'ufficio per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° settembre 1915, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Luogotenenziale del 12 settembre 1915:

Arboit Sebastiano, ufficiale di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° ottobre 1915 con l'annuo assegno di L. 1750.

Con decreto Luogotenenziale del 16 settembre 1915:

Tantini Guido, volontario nelle Delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle Delegazioni medesime, con l'annuo stipendio di L. 2000, con riserva di anzianità.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1915:

Cossu Giulio, segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

D'Andrea Oscar, segretario di 3ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Morricone Francesco, segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è promosso alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Con decreto Luogotenenziale del 26 settembre 1915:

Lanteri Natale, ufficiale di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 1250, a decorrere dal 16 settembre 1915.

Con decreto Ministeriale del 26 settembre 1915:

Agostinelli Michele, volontario nelle Delegazioni del tesoro, è dichiarato, di ufficio, dimissionario dall'impiego, a decorrere dal 15 settembre 1915, per non avere, senza giustificato motivo, riassunto servizio nella propria residenza entro detto giorno, termine assegnatogli.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 20 settembre 1915, registrato alla Corte dei conti l'11 ottobre 1915:

Mancini cav. Francesco, consigliere della Corte di appello di Aquila.

Milani cav. Viviano, consigliere di Corte di appello in funzioni di presidente di sezione nel tribunale di Aquila.

Gavassini cav. Carlo, consigliere della Corte di appello di Milano.

Con decreto Luogotenenziale del 26 settembre 1915:

Di Lella cav. Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato, col suo consenso, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Messina.

Con decreto Luogotenenziale del 6 ottobre 1915:

Drago Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Partinico pel triennio 1913-915.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1915:

Camploy cav. Giovanni Battista, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Monteleone, è tramutato a Rieti.

Morrone cav. Francesco, consigliere di Corte d'appello in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Palermo, è tramutato alla Corte d'appello di Palermo, col suo consenso, cessando dalle anzidette funzioni.

Chiurazzi cav. Vincenzo, consigliere di Corte d'appello in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Catania,

è tramutato alla Corte d'appello di Catania, col suo consenso, cessando dalle anzidette funzioni.

Andreoni cav. Antonio, consigliere della sezione di Carte d'appello in Perugia, è tramutato alla Corte d'appello di Ancona, col suo consenso.

Martinelli cav. Edoardo Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Brescia, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Lecco.

Maffei cav. Giovanni Leonardo, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi.

De Notaristefani cav. Michele, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della sezione dl Corte d'appello in Perugia.

Lampugnani cav. Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Breno.

Il Nostro decreto del 5 agosto 1915, nella parte riguardante l'uditore Ingrassia Gianfilippo, destinato, quale vice pretore, al 1° mandamento di Palermo, è revocato.

Avezzana Domenico, uditore vice pretore del 5° mandamento di Milano, è tramutato nella stessa qualità di vice pretore al 1° mandamento di Torino.

Mattera Gregorio, id. dell'8° mandamento di Milano, id. al 6° mandamento di Napoli, id.

Del Bello Giuseppe, id. del mandamento di Biella, id. al 2° mandamento di Napoli, id.

Sciacca Aurelio, uditore giudiziario presso la Corte di appello di Catania, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel 1° mandamento di Catania.

Borrelli Alfonso, id. Corte d'appello di Roma, id. nel 2° mandamento di Roma, id.

Pulvirenti Antonino, id. pretura di Paternò, id. nel 1° mandamento di Palermo, id.

Oggioni Luigi, id. procura generale della Corte d'appello di Roma, id. nel mandamento di Frascati, id.

Grassi Vittorio, id. Regia procura del tribunale civile e penale di Roma, id. nel mandamento di Velletri, id.

Modigliani Ruggero, id. tribunale civile e penale di Bologna, id. nel 5° mandamento di Milano, id.

Pandolfelli Gaetano, id. tribunale civile e penale di Roma, id. nel mandamento di Biella, id.

Serrentino Domenico, id. pretura di Rosolini, id. nel 3° mandamento di Milano, id.

Dosio Lamberto, id. tribunale civile e penale di Roma, id. nel 2° mandamento di Venezia, id.

Carugno Pasquale, id. tribunale civile e penale di Larino, id. nell'8° mandamento di Milano, id.

Tiberti Antonio, id. tribunale civile e penale di Firenze, id. nella pretura urbana di Firenze, id.

Mezzina Francesco, id. tribunale civile e penale di Trani, id. nella pretura urbana di Torino, id

Con decreto Luogotenenziale del 14 ottobre 1915:

Cedraro cav. Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, è nominato consigliere della Corte di appello di Catania.

Scaduto cav. Onofrio, giudice del tribunale civile e penale di Palermo, è nominato consigliere di Corte di appello e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Palermo.

Marinucci Luigi, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Salerno, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Faà Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cuggiono, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Montechiaro d'Asti.

Galifi Filippo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Trecastagni, è tramutato, a sua domanda, alla pretura urbana di Catania.

Romano Vincenzo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Lacedonia, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Spaccaforno.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Gullotti Rosario, dalla carica di vice pretore del mandamento di Raccuia.

Gandolfo Ignazio, id. id. di Favignana.

Pace cav. Onofrio, id. id. di Noci.

Campora Giovanni, id. del 1° mandamento di Parma.

Zattera Vittorio, id. id. di Vicenza.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato:

Puntoni cav. Giuseppe, nel mandamento di Cascina.

Bessaro Carlo, nel 1° mandamento di Milano.

De Bonis Ettore, vice pretore della 2ª pretura urbana di Napoli, decaduto dalla carica per non aver assunto le funzioni nei termini di legge, è nuovamente nominato vice pretore nel mandamento suddetto.

Con decreto Ministeriale del 16 ottobre 1915:

Campanelli Enrico, vice pretore onorario del mandamento di Capracotta, è tramutato al mandamento di Venafro, con lo stesso incarico.

Fulci Antonio, vice pretore onorario del mandamento di Santa Lucia del Mela, è destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Naso.

Con decreto Luogotenenziale del 17 ottobre 1915:

Sanna Camerada cav. Giovanni Antonio, consigliere della Corte di appello di Cagliari, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Bertea cav. Vincenzo, presidente del tribunale civile e penale di Sassari, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Gentile cav. Luca, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Avenati Bassi cav. Emanuele, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Rovigo.

Baldi cav. Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è nominato consigliere di Corte d'appello e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Catania.

D'Assisti Salvatore, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Ascoli Piceno, è tramutato, a sua, domanda, al tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Prestinari Luigi, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Saronno, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Ascoli Piceno.

Laurenzana Francesco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Viggiano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Volturara Appula.

Fazzari Luigi, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Caprino Bergamasco, è tramutato, a sua domanda, alla pretura del 1° mandamento di Messina.

Barbera Vittorio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Barcellona Pozzo di Gotto, è tramutato, a sua domanda, alla pretura del 3° mandamento di Messina.

(Continua)

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	85878	455 —	Dafieno *Maria-Federica - Camilla*, nata Stallo, del vivente Luigi, domic. a Genova, con annotazione che la rendita è vincolata per rappresentare la dote della titolare moglie di *Federico* Dafieno, costituitale con istrumento del 31 ottobre 1836, rogato Balli, notaio a Genova	Dafieno *Camilla-Maria-Federica*, nata Stallo, del vivente Luigi, domic. a Genova, con annotazione che la rendita è vincolata per rappresentare la dote della titolare, moglie di *Vittorio-Federico* Dafieno, ecc., come contro
»	716970	245 —	Giordano *Giov. Battista vulgo Bandolino*, di Arturo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Genova, con usufrutto a Giordano Osvaldo fu Giovanni, domic. a Genova	Giordano *Bandolino* di Arturo, minore, ecc., come contro
5 0/0	614173	75 —	Morteo *Cesare* fu Emmanuele, dom. in Vercelli (Novara)	Morteo *Francesco-Cesare* fu Emmanuele, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 23 ottobre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 16).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 27 ottobre 1915, in L. 115,75

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 26 ottobre 1915 da valere per il giorno 27 ottobre 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108 32	108 58
Londra	29 75	29 82
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	119 67	120 10
New York	6 42	6 48
Buenos Ayres	2 65	2 67
Cambio dell'oro	115 50	116 —

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 27 ottobre 1915.

Franchi	108.45
Lire sterline	29.78 1/2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	119 88 1/2
Dollari	6.45
Pesos carta	2.66
Lire oro	115.75

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 26 ottobre 1915 — (Bollettino n. 153).

In Valle di Ledro fu completata la conquista della riva sinistra del Rio Ponale occupando, nella giornata del 25, le località di Mezzolago, Molina e Biacesa, ove furono presi alcuni prigionieri.

Contro i Dossi Casina e Remit, a sud della depressione di Lappio, conquistata il 24, il nemico eseguì ieri intenso fuoco di artiglieria dal Monte Creino e dalle opere di Riva, senza riuscire a scuotere la resistenza dei nostri, saldi in quelle posizioni.

Nell'Alto Cordevole e nell'Alta Rienz, è continuata la pressione contro le linee dell'avversario.

In Valle del Torrente Pontebbana, una nostra incursione raggiunse la cresta del Rosskofel, danneggiando le difese nemiche in quel tratto.

Lungo la fronte dell'Isonzo, continua intensa l'azione delle artiglierie, mentre le nostre fanterie si rafforzano sulle nuove posizioni raggiunte.

Ieri furono respinti piccoli contrattacchi nella zona di Plava e sul Carso e fatti 39 prigionieri.

Nella giornata del 24 nostri velivoli bombardarono con efficacia accampamenti nemici sugli altopiani di Bainsizza e del Carso.

Un «aviatik» nemico fu assalito da un nostro aeroplano con fuoco di mitragliatrice e messo in fuga.

Tutti i nostri velivoli ritornarono incolumi nelle linee.

Cadorna.

Losanna, 26. — L'inviato della *Gazette de Lausanne* al fronte italiano dice che l'offensiva delle truppe italiane continua a svilupparsi con successo.

La conquista di cima Palone e di Monte Melino non solo equivale ad un progresso di parecchi chilometri ma permette di avvicinare considerevolmente le artiglierie italiane ai forti di Lardaro, che sbarrano la via di Trento. Anche la conquista di Monte Setole ha una importanza considerevole.

Si continua dunque a battere l'alta montagna e le previsioni dei critici militari tedeschi, i quali annunciavano che al principio di ottobre le operazioni di guerra sarebbero state sospese, sono smentite dai fatti.

Ma le truppe italiane avanzano non soltanto in questo settore bensì dappertutto, nel Trentino, sull'Isonzo, sul Carso.

La nuova offensiva ha sorpreso gli austriaci e potrà obbligarli a distaccare truppe da altre fronti per rinforzare le loro posizioni sul fronte italiano.

Settori esteri.

I combattimenti in Curlandia si susseguono sempre più accaniti. I tedeschi, vedendo difficile raggiungere Riga prima dei grandi freddi, cominciano a prepararsi in questa regione i quartieri d'inverno; e si trincerano tra Pinsk-Wilkomir-Wilna.

Altrove, e cioè in Volinia e in Galizia, gli eserciti del generale Ivanoff continuano ad avere il sopravvento sul nemico ed a respingerlo quasi ogni giorno con perdite.

Nulla di eccezionalmente importante è segnalato dal settore occidentale.

I tedeschi inutilmente si accaniscono per contendere in Champagne il terreno ai francesi e per danneggiare in Fiandra i lavori degli anglo-belgi.

Perdura una certa oscurità sulle operazioni degli austro-tedeschi in Serbia. Pare tuttavia che questi abbiamo progredito alquanto presso Orsova, ma non nella misura che vogliono far credere i comunicati da Berlino e da Vienna.

I bulgari, invece, procedono più speditamente in alcuni punti del settore, mentre in altri punti hanno già subito qualche insuccesso, perchè respinti dai francesi.

Secondo un telegramma da Londra, il porto e la città di Dedeagatch sono un cumulo di ruine in seguito al bombardamento operato dalle flotte alleate.

Nessuna notizia di combattimenti importanti si ha dai Dardanelli, dal Caucaso e dalla Mesopotamia.

Mandano da Atene che un sottomarino inglese ha affondato, nel mar di Marmara, un trasporto turco; e da Londra che nel mar Egeo è stato silurato un trasporto inglese.

L'*Agenzia Stefani* ha più particolareggiate notizie della guerra nei seguenti telegrammi:

Basilea, 26. — Si ha da Berlino 26: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — In Champagne, dopo una violentissima preparazione di artiglieria, i francesi attaccarono presso Tahure e contro la nostra posizione che forma un saliente a nord di Les Mesnil. Presso Tahure il nostro fuoco impedì loro di compiere l'offensiva. A tarda sera la lotta era ancora viva sul saliente a nord di Le Mesnil. A nord e ad est di questo punto gli attacchi furono respinti con forti perdite per i francesi.

Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg. - A sud di Kekkaj (sud-est di Riga) respingemmo attacchi russi. Contrattacchi operati contro le posizioni da noi prese il 23 corrente a nord-ovest di Dwinsk fallirono. Forze tedesche poco importanti che avevano avanzato a nord di Illoukst nel settore dello stesso nome dovettero ritornare sulla riva occidentale dinanzi all'attacco di forze numericamente superiori. A nord del lago di Drisviaty attacchi contro le nostre posizioni presso Gateni Grenztal rimasero senza risultato.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — Situazione immutata.

Gruppo degli eserciti del generale Linsingen. — Ad ovest di Komarov truppe austriache penetrarono nelle posizioni nemiche su un fronte di quattro chilometri e mezzo.

Fronte balcanico. — Presso Visegrad abbiamo allargato la testa di ponte che avevamo preso. Ad ovest della Kolubara occupammo i passaggi del fiume Tanmawa a nord-ovest di Ub. L'esercito del generale von Koevess raggiunse la linea generale Lazarewatz-nord di Arandguelowatz-Rubrowatz (ovest di Ratari). L'esercito del generale von Gallwitz ha preso d'assalto a sud del fiume Jasenica, le alture dominanti la regione orientale di Banicina e mediante combattimenti violenti nella pianura della Morava ha preso Livadica e Zabari.

Ad est di questa regione esso ha raggiunto la linea delle alture Presedua-sud di Petrog-ovest di Melinica. Nella valle del Pek abbiamo occupato le alture ad ovest e a nord-ovest di Kucevo. Le truppe che hanno avanzato al di là di Orsova hanno progredito ancora verso sud. La loro ala rinistra ha raggiunto Sip sul Danubio. L'esercito bulgaro del generale Bojadjeff ha preso la cresta tra le cime Drnovaglava e Mirkow a venti chilometri a nord di Pirot.

Basilea, 26. — Si ha da Vienna 25: Un comunicato ufficiale dice:

I nostri attacchi ad ovest di Tzartorysk prendono un corso favorevole; malgrado la sua viva resistenza il nemico viene respinto contro lo Styr.

Oltre a ciò nulla di nuovo sul fronte nord-orientale.

Sul fronte sud-orientale distaccamenti di cavalleria austro-ungarica entrarono a Valievo.

L'esercito del generale von Koevess si avvicina combattendo alla città di Arangjelowatz. Le truppe austro-ungariche di questo esercito che progrediscono dalle due parti della Kolubara compiono una offensiva contro le colline a sud e a sud-ovest di Lazarevatz. Un altro corpo di truppe austro-ungariche ha respinto i serbi presso Ratari a dieci chilometri a sud-ovest di Palanka. A sud di Palanka forze tedesche hanno preso d'assalto posizioni difese con grande accanimento ed hanno occupato Petrowtz nella valle della Plava.

Truppe austro-ungariche e tedesche sbarcate presso Orsova progrediscono nella zona montagnosa ad est del canale di Klissura, fugando il nemico che ha abbandonato fucili e munizioni. In questi ultimi giorni i bulgari hanno passato il Timok su numerosi punti dalla sorgente al confluente.

La loro offensiva contro le alture della riva sinistra e contro Zajetchar, Knjecawatz e Pirot progredisce.

Pietrogrado, 26. — Sul fronte austriaco, nella regione di Czartorisky, i russi nella loro avanzata incontrarono un tumulo avente l'aspetto di una tomba, ma che sembrò loro sospetto; lo fecero abbattere e vi scoprirono trenta cannoni austriaci in buono stato.

Parigi, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La lotta è continuata contendendo il terreno palmo a palmo in Champagne al centro dell'opera « La Courtine » con avanzate ed indietreggiamenti di poca estensione.

La resistenza accanita delle nostre truppe ed il loro immediato ritorno offensivo hanno spezzato lo sforzo dei contrattacchi nemici.

Un attacco improvviso a nord-est di Massiges ci ha reso padroni di una trincea tedesca in prossimità delle posizioni che abbiamo recentemente conquistate.

Esercito d'Oriente. — Nella giornata del 22 ottobre i bulgari hanno attaccato su tutta la fronte le forze francesi occupanti la regione di Strumitza: essi sono stati completamente battuti. Le informazioni secondo cui i francesi sarebbero stati respinti sulla riva destra del Vardar sono false.

Parigi, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nulla da segnalare dopo il comunicato precedente. Uno dei nostri piloti su un aeroplano ad un posto ha dato la caccia a nord di Dormans ad un aeroplano nemico che ha attaccato a breve distanza dopo averlo raggiunto. L'aeroplano tedesco, il cui motore era stato colpito in parecchi punti dalle palle della mitragliatrice, ha dovuto atterrare presso Jaulgonne nella valle della Marna. Due ufficiali che lo montavano, un capitano ed un tenente, sono stati fatti prigionieri nel momento in cui tentavano di distruggere il loro apparecchio. Questo è rimasto intatto nelle nostre mani. Si tratta di un biplano rapidissimo munito di tutti gli ultimi perfezionamenti.

Le Havre, 26. — Un comunicato dello stato maggiore belga dice:

Dopo una notte calma l'artiglieria nemica ha bombardato oggi abbastanza violentemente il terreno a sud di Nieuport, Pervyse, Oostkerque, i dintorni di Dixmude ed i nostri lavori a nord di Steenstraete.

Abbiamo risposto vigorosamente con tiri di replica e rappresaglie ai bombardamenti nemici. Nessuna azione di fanteria.

Atene, 26. — Durante l'ultima battaglia presso Valandovo i francesi inseguirono i bulgari verso la frontiera.

I bulgari furono battuti nel settore di Veles (Koeprulu) ove tre reggimenti occuparono la via sinistra di Vardar. I francesi occuparono il settore fra Doiran e Gratzko. Sembra certo che Uskub sia caduta.

Londra, 26. — Si ha da Salonicco che il bombardamento di Dedeagatch ed i conseguenti incendi hanno distrutto baracche, l'ufficio doganale, magazzini di grano, un molino a vapore, due stazioni ferroviarie ed il primo ponte della ferrovia. Vi sono stati mille soldati morti ed un maggior numero di feriti.

Grande quantità di stabili di valore sono stati distrutti.

Zurigo, 26. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice che le truppe bulgare hanno preso Negotin ed il porto danubiano di Prahovo.

Basilea, 26. — Si ha da Costantinopoli 25: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dei Dardanelli. — Nulla di importante salvo duelli locali di fanteria e di artiglieria.

Atene, 26. — Un sottomarino inglese ha affondato ieri l'altro nel mare di Marmara il trasporto turco *Carmen* carico di munizioni.

Un dispaccio ufficiale annuncia che i serbi hanno ripreso Veles (Koeprulu) dopo un accanito combattimento.

Londra, 26. — Si annuncia ufficialmente che il trasporto britannico *Marquette* è stato silurato nel mar Egeo. Si assicura che vi sono soltanto 99 mancanti.

Pietrogrado, 26. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sulla riva sinistra della Dvina a sud di Ixkul i tedeschi tentarono con un attacco improvviso senza preparazione di artiglieria di impadronirsi di una delle nostre opere, ma furono in tempo scoperti e respinti dal nostro fuoco. Sulla Dvina, nella regione di Linden a valle di Friedrichstadt, fuochi di artiglieria e di moschetteria. Sulla sinistra della Dvina ad ovest di Jacobstadt duello di artiglieria animato. Nella regione ad est di Illuxt un nuovo attacco tedesco rimase senza successo. Un combattimento presso il villaggio di Voyniouny ad ovest del lago Boghinsk terminò con la nostra occupazione di questo villaggio. Sul resto della fronte verso sud fino alla regione del Pripjet niente di importante da segnalare.

Nella regione della riva sinistra del fiume Styr a nord-ovest di Rafalovka le nostre truppe invasero il villaggio di Voulka Galouziska prendendovi mitragliatrici e prigionieri. Un'offensiva nemica sul villaggio di Medviejie a nord-ovest di Tchartorysk fu respinta.

Il nemico spiegando forze importanti ha attaccato le nostre truppe a nord del villaggio di Koukli e a nord della borgata di Kolki. Dopo un accanito combattimento le nostre truppe prendendo il nemico di fianco riuscirono a respingerlo facendo prigionieri 7 ufficiali ed oltre 200 soldati.

Nei combattimenti segnalati nel comunicato di ieri che si svolsero presso il villaggio di Komarovo dobbiamo il nostro successo alle alte qualità manifestate nel reciproco soccorso dalle nostre truppe. In grazia di ciò il primitivo successo del nemico, che era riuscito da principio a respingere uno dei nostri reparti, terminò con l'aggiramento del nemico ricacciato che subì enormi perdite. Il numero dei prigionieri segnalato ieri aumenta ancora e comprende numerosi tedeschi.

Ad ovest del villaggio di Volitza a nord di Novo Alexinetz il nemico attaccò tre volte e fu ogni volta respinto. Mucchi di cadaveri nemici coprono il terreno.

Fronte del Caucaso. — Il 24 corr. verso mezzogiorno un distaccamento turco profittando della nebbia passò il fiume Arkhave ed attaccò quattro volte uno dei settori del nostro fronte a sud-est della Knopa, ma fu respinto; le nostre perdite furono insignificanti.

Nella regione a sud-est del lago Tortoum, presso il colle di Khart e presso il villaggio di Keghyk scontri di avanguardia. Sul resto del fronte nessun cambiamento.

Londra, 26. — Una informazione da fonte serba annuncia che i bulgari presero effettivamente Veles (Koeprulu); ma i serbi occupano sulla sponda destra del Vardar, di fronte a Koeprulu, una fortissima posizione. Se i francesi che si attendono giungeranno, il nemico potrà essere scacciato da tutte le posizioni attorno a Veles. La situazione è ora più incoraggiante e coll'aumento delle truppe alleate, essa indubbiamente migliorerà rapidamente.

Pietrogrado, 27. — Un aeroplano russo di proporzioni gigantesche seminò bombe fra le colonne tedesche della intendenza e sullo stato maggiore di una divisione tedesca in un villaggio a sud di Baranovitch.

A Minsk l'artiglieria russa fugò nove aeroplani tedeschi, che tentavano di volare sulla città e che lanciarono dodici bombe incendiarie sui sobborghi e ne abbattè uno.

Atene, 27. — Truppe turche sarebbero concentrate a Varna, a Burgas e su altri punti della costa bulgara per opporsi ad uno sbarco russo ed anche per sostituire le truppe bulgare nelle quali non si ha fiducia per combattere i russi.

Il bombardamento di Dedeagatch ha prodotto grande impressione a Sofia.

CRONACA ITALIANA

S. E. Barzilai. — Giunto l'altra sera a Venezia, S. E. il ministro Barzilai prese parte ad una riunione convocata nella sala del Consiglio comunale a cui parteciparono il sindaco conte Grimani, il prefetto, la Giunta e molti consiglieri comunali e i membri del Comitato di sussistenza e di difesa civile.

Il sindaco portò al ministro il cordiale saluto di Venezia, rilevando la situazione creata alla città dalla guerra, l'opera patriotticamente compiuta fin qui dal Governo e dalla cittadinanza e quella che ancora resta da fare per fronteggiare la situazione.

L'on. Musatti ed il vice presidente della Camera di commercio, Cavalieri, rilevarono la necessità di provvidenze finanziarie e ferroviarie.

L'on. ministro Barzilai disse ben sapersi dal Governo e da tutto il paese la situazione eccezionale creata a Venezia dalla guerra europea, prima ancora che dalla guerra italiana.

È ben noto che esse ne hanno paralizzato l'attività e la vita, arrestando l'accorrere da tutto il mondo degli ammiratori delle sue glorie antiche e il fervore dei suoi commerci, espressione della sua

attività rinnovata. E sanno tutti anche che Venezia non ebbe dagli eventi turbata la linea della sua serenità e dignità, nè inaridite, ma ravvivate anzi, le sorgenti purissime del suo patriottismo.

Nè la commuovono le granate che gli Imperiali ed apostolici alleati dei turchi lanciano contro i templi della fede e dell'arte. Essi la fede sottomisero sempre alla ragione di Stato e l'arte non compresero e detestarono sempre come una pericolosa nemica.

Il Governo ha cercato di integrare le attività locali riparatrici e non si rifiuta di esaminare altre richieste che abbiano fondamento di legittimità; ma è da riflettere che ogni provvidenza civile in quest'ora deve restringersi così da lasciare il margine più ampio alla spesa di guerra, poichè dai certi successi della giusta guerra per la redenzione italiana ed europea il paese attende ogni sua rinnovazione civile, ogni sua fortuna nel mondo.

L'on. ministro si recò anche a visitare i laboratorî del Comitato di organizzazione civile e quelli istituiti dal Comune.

A San Nicolò di Lido egli visitò il quartiere del reggimento ivi di stanza, al quale appartengono molti parlamentari ed a cui egli stesso era stato ascritto. L'on. Barzilai ebbe fervida accoglienza da ufficiali e soldati.

Nella chiesa degli Scalzi potè, insieme col prefetto e col sindaco, constatare la devastazione compiuta dalle bombe austriache.

Alle ore 21 S. E. il ministro ripartì per Roma.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — L'81° elenco della sottoscrizione unica aperta dal Comitato romano segna la somma delle sottoscrizioni a L. 1.895,434,53.

*** Il Comitato romano presieduto dal pro-sindaco, comm. Apolloni, ha indetto un'adunanza per venerdì 29, alle ore 10 precise, nella sala degli Orazi e Curazi in Campidoglio.

Ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza - Elezioni dei presidenti delle Commissioni.

Croce Rossa italiana. — Il Comitato romano della Croce Rossa italiana comunica la nota delle oblazioni pervenutegli. Ascendono a L. 95.584,91.

*** S. E. il ministro Riccio ha inviato la seguente lettera al conte della Somaglia in seguito alla sottoscrizione pro-Croce Rossa, promossa dagli impiegati postelegrafici, la cui Commissione è presieduta dal cav. Galdi:

« Roma, 20 ottobre 1915.

« La spontanea iniziativa presa dal personale postale-telegrafico-telefonico, per promuovere un omaggio nazionale alla Croce Rossa italiana, così degnamente presieduta da V. S. Ill.ma, è stata da me accolta con vivo compiacimento, perchè essa tende a dare forma tangibile ai sentimenti di ammirazione e di riconoscenza che, specialmente nelle presenti circostanze, tutto il paese nutre per la filantropica istituzione.

« E pertanto, mentre, a testimoniare la mia approvazione alla lodevole iniziativa, ho accettato ben volentieri la presidenza onoraria, non mancherò di essere largo di concessioni al Comitato esecutivo per agevolarne l'opera, fiducioso che lo slancio di coloro che ne fanno parte sarà seguito da tutta la famiglia postale-telegrafico-telefonica, sì da assicurare alla progettata manifestazione un successo pari all'altezza dello scopo cui mira.

« Mi è gradita, signor conte, l'occasione per esprimerle i sensi della mia maggiore osservanza.

« Il ministro
« *Riccio* ».

Le Camere di commercio. — Il Consiglio direttivo della Unione delle Camere di commercio italiane si è riunito di questi giorni in Roma. sotto la presidenza dell'on. Salmoiraghi.

Furono trattati importanti argomenti da sottoporre alla discussione dell'assemblea generale, quali la riapertura delle Borse e i cambi esteri.

Corso d'istruzione per infermiere. — Quest'anno la unica sessione per il corso d'infermeria all'ambulatorio scuola San Giuseppe in Roma, avrà principio alla fine di novembre.

Le domande di ammissione dovranno essere inviate alla direzione dell'ambulatorio stesso in via della Sacristia, non più tardi del 15 novembre.

A Menotti Garibaldi. — La Deputazione provinciale nella sua ultima adunanza ha deliberato un nuovo contributo di L. 5000 per il monumento a Menotti Garibaldi in Ariccia.

Il duca Lante, presidente della Deputazione, ha partecipato la deliberazione all'on. Veroni, presidente del Comitato per il monumento.

A Riccardo Pitteri. — La salma del compianto poeta triestino, deceduto in Roma, contrariamente alle prime disposizioni per la sua sepoltura provvisoria al Verano, venne trasportata a Venezia, in attesa del definitivo seppellimento in Trieste ritornata alla famiglia italiana.

Il trasporto a Venezia è stato solenne, con grande concorso di rappresentanze e di popolo. Il sindaco portò alla salma il saluto di Venezia e S. E. il ministro Barzilai il saluto di Trieste, ricordando le virtù del combattente caduto in vista della terra promessa.

*** Alla vedova Pitteri S. E. Barzilai inviò il seguente telegramma:

« Partecipo con tutta l'anima al suo grande dolore per la perdita dell'uomo che dedicò le nobili energie dell'intelletto e dell'animo alla causa italiana: e scompare mentre vedeva ormai prossimo il realizzarsi del comune ideale ».

*** Il comm. Marco Besso, per onorare la memoria del suo illustre concittadino e vecchio e caro amico Riccardo Pitteri, rammaricandosi che non abbia potuto giungere a vedere realizzati gli alti ideali ai quali egli ha dedicato tutta la sua vita, ha fatto pervenire al Comitato dei profughi lire cento.

Per le corrispondenze dei militari italiani, francesi, inglesi. — In seguito a nuovi accordi con le Amministrazioni postali della Francia e dell'Inghilterra, le agevolazioni riguardanti le corrispondenze dei militari italiani, francesi ed inglesi combattenti, di cui ai paragrafi 478 e 554 dei bollettini del corrente anno, sono estese anche alle corrispondenze per l'Egitto ed a quelle da e per le nostre Colonie, nonchè a quelle dei militari francesi distaccati in Italia.

Il maltempo. — In provincia di Catania si scatenò l'altro ieri nella plaga di Giardini un violentissimo nubifragio. Rimase specialmente colpita tutta la zona della strada provinciale Giardini-Messina. Il servizio ferroviario rimase interrotto, nè fu possibile il trasbordo essendo il terreno allagato fino al mare.

I maggiori danni si sono avuti nel tratto della linea verso Sant'Alessio.

Nella stazione di Letojanni i binari sono rimasti ostruiti da massi di terriccio. Da Catania sono stati inviati soccorsi e si procedette alacremente ai lavori di sgombero.

Anche la campagna etnea è stata danneggiata dal nubifragio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — I giornali hanno da Atene: Alla Camera dei deputati Venizelos ha rifiutato di appoggiare una mozione relativa alla questione della retrocessione dei beni ai musulmani di Macedonia. Dopo questa dichiarazione di Venizelos la seduta è stata sospesa. Si annuncia nei corridoi che il Governo porrà la questione di fiducia alla ripresa della seduta.

PARIGI, 26. — Il *Journal* dice che i ministri terranno stamane un consiglio sotto la presidenza di Viviani durante il quale sarà risoluta la questione della successione di Delcassé al Ministero degli affari esteri.

L'inviato speciale del *Journal* al quartier generale russo, Naudeau, telegrafa che la situazione degli austro-tedeschi non è brillante in nessun punto ed in più d'uno è scabrosa. I nostri nemici cominciano evidentemente a vacillare.

ZURIGO, 26. — Si ha da Bucarest: Domenica nel pomeriggio un

comizio della federazione unionista ha votato quest'ordine del giorno:

«I cittadini rumeni, radunati, rilevando il pericolo che minaccia il paese, il quale si è lasciato accerchiare dai nemici al di là dei Carpazi e del Danubio senza gettare la sua spada sulla bilancia, esigono che il Governo ordini la mobilitazione ed entri immediatamente in azione per impedire che si congiungano tedeschi, ungheresi e bulgari, con enorme danno, non solo delle giustificate aspirazioni nazionali, ma della stessa sicurezza del nostro territorio».

Terminata l'adunanza, si è formato un grande corteo, con Filipescu e Jonescu alla testa.

La polizia fermò il corteo presso il Teatro nazionale, dal quale si giunge alla Reggia.

Il corteo si recò allora presso la sede della Federazione, dalle cui finestre parlarono il transilvano Goga Dumari e Filippescu; questo ultimo ha detto rivolgendosi ai soldati: «Vergogna! Voi, anzichè essere fatti marciare contro gli ungheresi, siete inviati contro i rumeni».

Filippescu conclude dicendo: «Ho rovesciato Bratianu padre, rovescerò anche il figlio».

PARIGI, 26. — Contrariamente alle voci diffuse, il Consiglio di Gabinetto tenuto stamane non si è occupato della designazione del successore di Delcassé.

Tuttavia una decisione definitiva è imminente.

LONDRA, 26. — La *Morning Post* scrive che la situazione politica è migliorata. Si crede che saranno evitate altre dimissioni di ministri.

LONDRA, 26. — *Camera dei comuni*. — Sir Edward Grey annuncia che l'offerta di Cipro alla Grecia deve ora considerarsi come nulla e non avvenuta.

LONDRA, 26. — Ecco il testo della dichiarazione fatta da sir Edward Grey, alla Camera dei comnni, rispondendo ad una interrogazione concernente la proposta cessione dell'isola di Cipro alla Grecia:

Di fronte alla situazione critica in cui si trova la nostra alleata Serbia, noi ci siamo creduti obbligati a fare tutto il possibile per procurarle il solo aiuto immediatamente disponibile.

Conseguentemente il Governo britannico ha fatto sapere alla Grecia che, se essa consentiva ad accordare aiuto intero ed immediato alla Serbia contro la Bulgaria, noi saremmo stati pronti a cederle l'isola di Cipro.

Siccome la Grecia non ha creduto di dovere fornire un aiuto qualsiasi alla Serbia, l'offerta fatta sotto questa condizione è, di conseguenza, divenuta caduca.

NEW YORK, 26. — Il Re di Grecia ha fatto la dichiarazione seguente ad un giornalista americano circa l'attitudine della Grecia: Il fatto di agitare la spada nel fodero non minaccia nessuno; ma io non potrei permettere che gli avvenimenti costituissero una minaccia per l'integrità della nazione e per la libertà del popolo greco. È mio dovere evitare al mio popolo il pericolo di una distruzione, trovandosi implicato in un conflitto europeo, e lo farò in ogni modo, se la cosa è possibile.

LONDRA, 26. — Un dispaccio giunto direttamente da Sofia annuncia che il popolo bulgaro si mostra già depresso e deluso. Esso credeva che la marcia degli austro-tedeschi avrebbe avuto una rapidità fulminea e che la campagna contro la Serbia sarebbe terminata a metà di novembre. Ora gli ufficiali tedeschi dicono apertamente ai bulgari che erano sciocchi a supporre una cosa simile.

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: La *Koelnische Zeitung* dice che il generale Radko Dimitrieff vuole da Bucarest mettersi in relazione coi suoi seguaci di Sofia per suscitare, con l'aiuto dell'esercito, la rivoluzione in Bulgaria.

ZURIGO, 26. — Si ha da Sofia:

Secondo un giornale Radko Dimitrieff si trova a Bucarest, certo con l'incarico di una missione della Russia.

In seguito al bombardamento di Dedeagatch, secondo notizie ufficiali, gran parte della città è distrutta; tutti gli edifici presso il mare sono ridotti in macerie. Molti incendi devastarono il resto della città. Dedeagatch è oggi un mucchio di rovine.

LONDRA, 26. — *Camera dei lordi*. — Lord Loreburn domanda se è coll'approvazione dei suoi consiglieri navali e militari che il Governo ha deciso l'invio di truppe a Salonicco e se sono state prese tutte le misure richieste da tali consiglieri perché le truppe siano provvedute di uomini e di materiale a sufficienza e le loro comunicazioni siano assicurate.

Il maggior pericolo - dice l'osatore - stà nella mancanza di preparazione e di decisione.

Lord Lansdowne a nome del Gabinetto, risponde che in nessun Governo al quale egli abbia appartenuto è stato possibile a strateghi dilettanti di imporre le loro idee ai consiglieri militari e navali del Governo. Kitchener è stato partecipe di tutte le decisioni del Gabinetto. Le persone tecniche navali e militari hanno attualmente ben maggiori occasioni di far conoscere le loro vedute e di affermare la loro autorità di quanto avvenisse un tempo.

Dopo la pugnalata alle spalle che le dà la Bulgaria, è molto improbabile che la Serbia possa resistere a lungo all'attacco austro-tedesco nel nord.

Le questioni attuali implicano considerazioni di ordine navale, militare e politico. Quali che siano le vedute dei consiglieri navali e militari, è il Governo che ha la responsabilità della decisione finale.

Arrestate dinanzi alle fronti francese, russa, italiana e mesopotamiana, le potenze centrali cercarono una decisione nel sud-est dell'Europa dalla parte di Gallipoli, di Costantinopoli e dell'Egitto, col concorso della Bulgaria. Solo ostacolo era la Serbia. Questa, minacciata da una grande concentrazione di truppe, si rivolse direttamente a noi.

Non potevamo aiutare la Serbia che passando per la Grecia, la quale è legata alla Serbia dalla situazione geografica, dagli interessi comuni e dagli obblighi di un trattato formale.

Su domanda del primo ministro greco Venizelos, ci impegnammo a fornire alla Grecia truppe per aiutarla a soddisfare ai suoi obblighi verso la Serbia.

Ecco come inviammo a Salonicco le truppe che avevamo sotto mano e che erano necessariamente poco numerose. I francesi mandarono pure truppe.

Lord Landsdown continua: In pari tempo prepariamo truppe più considerevoli per il sud-est dell'Europa ed inviamo navi per il loro trasporto.

La prontezza era indispensabile data la situazione della Serbia. Tali misure erano necessariamente incomplete. Il primo contingente inglese non era che di tredicimila uomini e non costituiva che un esca.

Frattanto gli avvenimenti si svolgevano rapidamente nel sud-est dell'Eueopa. La Grecia riteneva che il trattato serbo-greco non la obbligasse a recarsi in soccorso della Serbia.

I progressi militari dei nemici del nord della Serbia e l'attacco dei bulgari rendevano molto improbabile che la Serbia potesse resistere a lungo.

La Francia e la Gran Bretagna convennero di studiare la situazione quando i rinforzi sarebbero arrivati sui luoghi. I loro consiglieri navali e militari stanno ora consultandosi sull'uso che sarà fatto del contingente inglese.

Il generale Munro deve mandare il suo rapporto sulla questione considerata sotto tutti gli aspetti.

Lansdown assicura che in questa questione, come in ogni altra, il Governo inglese non si lascerà trascinare ad agire precipitosamente sotto l'impulso del momento dal sentimento o da un vago desiderio di raggiungere lo scopo. Esso sentirà il parere dei suoi migliori consiglieri militari non soltanto circa la nuova impresa ma anche circa tutte le questioni connesse, quali il mantenimento delle comunicazioni e il rifornimento di materiale e di uomini.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.